INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Redazione
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11, - GENOVA, via Roma, 29 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 75
Estero (Stati postali) 81 — 20 — 7 50
Dove: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Movimento elettorale a Torino

LE LISTE

— Fuori i nomi e fuori le liste! — dicono tutti e ripetiamo anche noi.

Ma le liste non vengono o vengono molto macchine.

Di lista completa non abbiamo che quella della Lega dei Circoli; essa è quella che finora si presta da sola ai commenti e alle critiche della cittadinanza. E su di essa noi abbiamo sentiti pareri e opinioni disparatissimi. In complesso però, se assai male si parla di alcune candidature nuove messe fuori, non si dice tanto male dell'insieme della lista.

Sotto l'impressione dell'opinione pubblica furono scartati i Merlani, i Goldmann e altrettali radicali, e no va data lode alla coraggiosa maggioranza della Lega.

***

Ma troppe condiscendenze e troppe parzialità furono commesse nella esclusione di consiglieri scadenti e nella ammissione di nuovi candidati. A questo proposito, riservandoci il nostro giudizio definitivo, cominciamo ad accogliere il seguente scritto che quasi riassume in sè una gran parte di lettere e di osservazioni che abbiamo ricevuto in questi giorni.

Ecco lo scritto:

Onorevole Direttore,

Al suo giornale, che mantiene in questa lotta elettorale amministrativa un contegno sagace, leale, indipendente, permetta che io diriga poche e modeste impressioni.

Vorrà pubblicarle? Lo spero.

Da qualche settimana a Torino si recita una commedia elettorale — non nuova del resto — di cui non saprei immaginare la più carinsa, la più esilarante!

Il genio di Balzac ci si perderebbe!

I candidati nascono, pullulano, si moltiplicano nella proporzione di uno ogni 100 elettori.... E che candidati!

I carneadi (vuole la spiritosa definizione al suo giornale) togati e non togati, indigeni ed esotici corrono i Circoli e lo ufficiano strisciando, raccomandandosi, sballando le castronerie più marchiane.

Quattro gatti insaponati nel Circolo A, formano il Comitato esecutivo (sempre in quattro!) Il, nominano il delegato C. I delegati formano il gruppo D, il gruppo E, e i gruppi vanno.... al pettine della *Lega dei Circoli*, ove i delegati rappresentano..... se stessi!

Il candidato P, visto che la *Lega dei Circoli* non circola abbastanza nell'orbita (più o meno costituzionale) prestabilita, visto che la *ficelle* della commedia doveva in qualche scena, radunò i candidati G, H, I, L, M — scadenti e non scadenti — i quali nominano il Comitato X.

Il Comitato X, da cui — *pro forma* — sono esclusi i candidati, sceglierà naturalmente G, H, I, L, M..... tutto per non mancare di gratitudine e di rispetto verso i propri progenitori!

E tutto ciò in nome della libertà, dei grandi principi, della indipendenza, della serietà..... E tutto ciò..... a Torino, nella saggia, coraggiosa, libera Torino!

Ci sarebbe da ridere..... se di certe cose si potesse ridere!

Per buona fortuna..... dopo tutto la massa degli elettori ragiona da sè con un proverbiale buon senso, e i carneadi radicali radicaleggianti, rosseggianti, nereggianti..... ed incolori torneranno nella desolante oscurità cui hanno voluto automaticamente sottrarsi!

Ho visto — a proposito di commedie elettorali — la lista della *Lega*.

Constato anzitutto — per debito di giustizia e con infinito piacere — che non vi figurano candidature radicali, non ostante le adesioni molto opportuniste che i candidati radicali avevano fatte al programma.

Ciò è molto, molto assai, data la genesi della *Lega*, e la fermentazione nel suo seno di certi gruppi nati per generazione molto spontanea e non molto discutibile.

Detta lista però ha errori — dico la mia modesta opinione — inescusabili.

Quello del carneadi..... anzitutto!

Quello di certe esclusioni, in secondo luogo.

I senatori Sperino, Bruno, i professori Gamba, Armando e Bassi, il comm. Rey, il comm. professore Perron, il comm. Beltramo, il conte Rignon, il cavaliere Simondetti, il marchese D'Azeglio, il commendatore Trombetta, il conte Di Rovsi, il cav. Lanza, il prof. Raycand, ecc., ecc., perchè non si vogliono più in Consiglio?

Provedo le obbiezioni!

Taloni sono clericali!....

Buon Dio! davvero che sarebbe tempo di intenderci e sul serio una buona volta intorno a questo spauracchio venuto ora di moda, e con cui si tentano spaventare le masse! Se essere clericali vuol dire credere ossitamente senza vanti demagogici e tribunizi alla unità della nostra patria, all'assoluta intangibilità di tutte le conquiste del pensiero civile e politico, ma nello stesso tempo pensare colla propria intelligenza, non chinare il capo a nessun idolo di cartapesta, non vendersi anima e corpo a nessuna delle occulte confraternite politiche che armeggiano e imperano a Torino da anni; se l'essere clericali vuol dire credere in qualche cosa di alto, di superiore, di eterno, e non abbassarsi a sottoscrivere professioni di fede ridicole (quando si ha un passato che è e deve essere la migliore delle garanzie) ebbi allora quelli che si sono esclusi sono clericali e della miglior acqua!

Ma a quei clericali io darei non uno ma cento voti!

Si dice: I gran nomi non bastano, non vogliamo delle mummie..... (anche questo si è detto!) Ci vogliono uomini nuovi; bisogna introdurre in Consiglio un elemento più giovane, più ardito....

Prima di tutto se i gran nomi non bastano, se la canizie sovercbia è titolo d'ostracismo..... allora ostracismo per tutti! È certa la *Lega* di aver usato equa bilancia?

Volete rissanguare il Consiglio? Va benissimo, ma introducete allora sangue chiaro, vigoroso, sano. Sorgano pure elementi giovani, arditi, autorevoli, coraggiosi, sicuri..... ma perdio! non accettate ad occhi chiusi e per sentimento di pericolosa compiacenza precoci nullità ambiziose, vanitose che non presentano alcuna garanzia!

Migliore cento volte un po' di antica anomia che la lenta infiltrazione nelle vene di un vapora..... acquoso!

Si soggiunge ancora: Non vogliamo affaristi.

È curioso! Ieri, prima che i valori di corto Banche si abbassassero (per ragioni *climatologiche* che sarebbe ben giusto si esaminassero sul serio per tutti o contro tutti), certi consiglieri scadenti erano idoli cui s'inchinavano certi grandi elettori o le vertebre flessuose di parecchi dei Cinesi dell'oggi.

Il vento è soffiato contrario e si grida e si sbraita il *crucifige* contro i così detti affaristi!

E non si pensa che con questa triste parola — facile eccitatrice delle credule masse — parola che si lancia senza fare doverose distinzioni, si possono far commettere dal corpo elettorale le più sanguinose ingiustizie?

Dio volesse che si potessero sul serio cacciar dal tempio municipale gli affaristi..... Ma bisognerebbe scacciarli..... tutti..... anche quelli che non sono banchieri!

Egregio Direttore! Grazie d'avermi permesso questo sfogo.

I Circoli..... circolano: i Comitati stanno.....: i vapori acquosi si dileguano..... Resta il buon senso: resta lo spirito di equanimità, di rettitudine, di indipendenza per cui Torino ha vanto primissimo in Italia.

E questo buon senso, e questo spirito trionferanno il 10 novembre. Speriamolo, auguriamolo tutti.

C. N.,
elettore togato..... e non candidato.

In queste rapide e vivaci censure vi saranno — anzi vi sono di certo — delle eccessività; ma non è men vero che il pubblico le dica, le ripete, le commenta allo stesso modo o poco diverso.

***

Dove la Lega dei Circoli pare che sia stata stranamente mistificata è sul valore e sul mandato di certi rappresentanti di *gruppi operai*.

In generale le Società operaie e di mutuo soccorso nei loro statuti o regolamenti hanno articoli speciali che vietano la discussione di argomenti politici nel seno della Società; perciò questo in generale non possono essere rappresentate sufficientemente nelle lotte elettorali. Ogni socio, come cittadino, è liberissimo di fare quanto gli pare e piace in queste lotte elettorali, ma non può compromettere e portare innanzi la Società come ente. Quindi vi possono essere in massima *Comitati di operai*; ma non già *Comitati di Società operaie*.

La Lega dei Circoli capì le cose alla rovescia; accettò quelli che si dicevano rappresentanti di Società operaie e scartò gli operai veri.

Di qui gli errori nella scelta dei candidati operai. Questo candidature, che vantano avere dietro di sè 28, 38, 48, 98 (per far impressione di precisione non si usano più i numeri tondi!) Società operaie, appena avranno in realtà altrettanti e poco più voti.

Così una Società potè figurare concorrente e aderente nello stesso tempo alla *Lega dei Circoli Monarchica* e alla *Fratellanza Artigiana Repubblicana*. Così si hanno oggi proteste del tenore di questa che segue:

Sulla lista delle Associazioni aderenti al *Comitato Operaio Liberale* (via Cappel-Verde) figura il nome della *Società di Borgo Madonna della Salute* (Borgata Vittoria). Giova avvertire che nè l'assemblea dei soci nè il Consiglio di Direzione non ebbero finora conoscenza dell'adesione al Comitato suddetto.

E chi rappresentò finora la *Società di Borgo Madonna della Salute* nello seduto del *Comitato Operaio Liberale* non figura neppure nell'elenco dei soci.

Per la Direzione: *O. Gordino.*

Infelicissima adunque la lista della Lega per le candidature operaie! E pel resto evidentemente fa conchiuder che il meno peggio sarà se riusciranno in gran maggioranza i consiglieri scadenti.

Questo per quanto riguarda la Lega dei Circoli. Aspetteremo le altre liste, e vedremo il poi.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 9,5 *pom.* — L'on. Coccapieller ha inviato una lettera alla *Cronaca Nera* in cui dice che i candidati alle elezioni amministrative debbono essere romani veri. Egli aggiunge: « È tempo di finirla cogli elementi eterogenei spadroneggianti. »

— Si dice che il cardinale vicario abbia preparata per l'anno venturo la ventilazione di 400 monache in maggioranza maestre, che saranno ammesse senza dote. Questo provvedimento è necessitato dalla mancanza di insegnanti per le scuole clericali.

— Ieri fu licenziato dall'Ospedale di Santo Spirito un frate assistente. Il Padre priore ha redatto subito una protesta. Agli assistenti religiosi si pensa ora di sostituire assistenti laici per togliere di mezzo gl'incresciosi incidenti per intolleranza religiosa che si erano deplorati in questi ultimi tempi.

— L'Unione Monarchico-Liberale, riunita sotto la presidenza dell'on. Chimirri, ha votato un ordine del giorno nel quale vien dato incarico alla presidenza di compilare una lista di candidati scelti fra tutte le gradazioni del partito liberale monarchico e di metterli anche d'accordo con altri Comitati liberali.

— Il *Fanfulla* accenna ad una lettera mandata da monsignor Rotelli, nunzio a Parigi, al vescovo di Angoulême, nella qual lettera si parla dello stato critico delle finanze apostoliche. Il *Fanfulla* aggiunge che se non si accrescheranno le entrate il Vaticano dovrà introdurre notevoli economie nell'amministrazione ecclesiastica di Roma. Forse l'episcopato si accorderà per un appello straordinario ai fedeli.

— Dopo le ultime nomine sono rimaste vacanti le cattedre di letteratura italiana a Messina ed a Milano, quella di clinica chirurgica a Sassari, di anatomia patologica a Firenze, di calcolo infinitesimale a Torino. Il *Fanfulla* dice che a provvedere a tali cattedre saranno nominate Commissioni, le quali nomineranno i loro lavori di scelta in dicembre od in gennaio. In questo caso il Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica sarebbe radunato in sessione straordinaria.

— Gli onorevoli Baccarini e Menotti Garibaldi conferirono oggi a lungo coll'on. Crispi sulle elezioni amministrative in corso.

— Venne nominato ministro plenipotenziario di Grecia a Roma il signor Byzantios, ora console generale in Alessandria d'Egitto. Paparigopulo da Roma passa a Bukarest.

— Il Ministero della guerra ha pubblicato nuove norme relative alla surrogazione dei fratelli nel servizio militare.

— Il pellegrinaggio cattolico italiano venne rinviato alla metà di febbraio p. v.

— La *Tribuna* smentisce la voce corsa che alla riapertura del Parlamento vengano proposte nuove imposte. Assicura anzi che il Ministero non ne ravvisa la necessità essendosi verificate le previsioni circa l'aumento delle entrate.

— Lo stesso giornale crede che Crispi non abbia perduto le speranze di riavere l'on. Cialdini nella diplomazia.

— Il Ministero della guerra ha disposto per l'immediato rimpatrio delle truppe ancora rimaste in Africa e facenti parte del disciolto corpo speciale. Questo truppe ammontano ad un centinaio di uomini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 8,5 *ant.* — La *Cronaca Nera* annunzia che il Governo inglese, in ricompensa dell'appoggio prestatogli dal Pontefice in Irlanda, nominò un rappresentante inglese presso il Papa. Il generale John Simons sarà nella settimana prossima ricevuto in Vaticano con grande solennità, come ministro plenipotenziario. Recherà una lettera autografa al Papa. Ieri a mezzodì il Papa ricevette la granduchessa Caterina di Russia. La Santa Sede nel prossimo concistoro penserà a molte sedi in Irlanda e appianerà la questione della giurisdizione in Malta.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale Gesù Maria in Napoli e la nomina del delegato straordinario Pietro Bertarelli, ispettore generale al Ministero dell'interno.

— L'on. ministro Brin s'è fatto asportare una cisti che aveva sul capo. L'operazione chirurgica gli ha cagionato una ferita che non è ancora cicatrizzata. Tuttavia fra due o tre giorni il ministro potrà uscire di casa. Intanto seguita a occuparsi degli affari.

— Si sono iniziate trattative per una nuova linea di navigazione commerciale con bandiera italiana fra Napoli e Palermo e Londra, senza sovvenzione governativa. Il Banco di Napoli darebbe una sovvenzione di 250,000 lire e il Banco di Sicilia concorrerebbe per 100,000 lire.

— Mi consta che l'on. Crispi, interpellato in proposito, espresse la sua opinione che i professori delle Università e degli Istituti d'istruzione secondaria al cui mantenimento concorrono i sussidi della Provincia e dei Comuni, sieno ineleggibili alle cariche di consiglieri comunali o provinciali, ben inteso dei Comuni e delle Provincie ove hanno sede le Università e gli Istituti suddetti. È questo, vi ripeto, il parere dell'onorevole ministro dell'interno.

Ciò non toglie naturalmente nulla alla libertà dei Consigli comunali ed in seconda o terza istanza delle Corti d'appello e del Consiglio di Stato, chiamati a decidere nei singoli casi di ineleggibilità

— Il ministro degli esteri della Repubblica francese, Spuller, e Menabrea, ambasciatore italiano, hanno firmato l'accordo intervenuto tra il Governo di Roma e quello di Parigi per un aumento nelle dimensioni e dei pesi dei pacchi postali tra i due paesi. Nel primo semestre del 1889 giunsero dalla Francia in Italia 110,612 pacchi postali.

— La confusione elettorale, prodotto spontaneo della situazione dei partiti, è anche talvolta artificiosamente creata. Ieri sera, nella sala dell'ex-convento di Sant'Ambrogio, aveva luogo un nuovo Comizio elettorale, sotto la presidenza del dentista Antonelli e coll'intervento di un centinaio circa di elettori. Vi erano altresì molti questurini travestiti. Antonelli voleva che si compilasse una nuova lista di candidati. Qui nascono vive proteste. Un elettore, certo Rinaldi, afferma che questo Comizio è fatto allo scopo di disperdere le forze liberali e soggiunge: « Dobbiamo rimetterci a quanto farà il Comitato dei Sette. » (*Applausi*). Intanto l'ex-presidente Antonelli nell'atrio della sala facera votare da pochi fautori una lista speciale. Stamane è stato affisso alle cantonate varie liste umoristiche.

— Sulla ferrovia Torino-Milano venne, il 28 scorso ottobre, aperto il servizio sul doppio binario fra le stazioni di Pontana, Novara e Trecate; questo tratto di doppio binario misura chilometri 20. Sulla linea Genova-Pisa venne pure aperto il tratto di doppio binario fra Massa ed Avenza, di chilometri 7.

L'on. Guicciardini sindaco di Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 2, ore 1,55 *pom.* — L'on. Guicciardini, rispondendo con un telegramma di ringraziamento alla dimostrazione datagli dopo le elezioni dalla popolazione fiorentina, lascia intravedere la possibilità di accettare l'ufficio di sindaco. Questa decisione sarebbe conforme al voto generale della cittadinanza e toglierebbe il nuovo Consiglio da un grave imbarazzo.

La lotta elettorale a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 1,40 *ant.* — La lotta elettorale inaspritasi ha risollevato la vertenza personale, di carattere intimo, fra l'avv. Riccardo Luzzato, uno dei capi del partito radicale e il ragioniere Maglione, consigliere comunale scadente. Il Maglione, portato dagli impiegati milanesi, non venne accettato nella lista pei suoi dissensi col Luzzato. Di qui uno scambio di padrini. Per domani i socialisti hanno indetto improvvisamente un *meeting* al quale si prevede che la discussione sarà animata, causa i noti dissensi esistenti fra i socialisti e il partito radicale.

La conferenza antischiavista a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — La conferenza antischiavista si riunirà qui il 18 corr. L'Italia, l'Inghilterra e la Francia vi saranno rappresentate da due plenipotenziari, uno dei quali sarà il loro rispettivo ministro a Bruxelles. La Germania vi si farà rappresentare, oltre che dal suo ministro a Bruxelles, dal console generale tedesco. La Russia vi sarà rappresentata dal suo ministro a Bruxelles e dal prof. Martens, consulente legale della Cancelleria imperiale; il Belgio dal barone di Lambremont, ministro di Stato e segretario generale al Ministero degli affari esteri, e dal sig. Banning, direttore generale del Ministero stesso; l'Austria-Ungheria, la Turchia, la Spagna e l'Olanda dai loro rispettivi ministri a Bruxelles, e la Danimarca dal suo console generale a Bruxelles.

Kalnoky a Friedrichsruh.

FRIEDRICHSRUH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Kalnoky, accompagnato dal consigliere Widenbruk, giunse a mezzodì. Fu ricevuto alla stazione dal consigliere di Legazione Brauer. Bismarck si recò ad incontrare Kalnoky sulla strada conducente alla stazione. I due ministri si strinsero ripetutamente e cordialmente la mano; il pubblico li acclamò vivamente. Credesi che Kalnoky ripartirà lunedì per Vienna.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino, in occasione della visita di Kalnoky a Bismarck, insinua che, per il carattere dello tsar versatile, l'impressione pacifica portata da Berlino è già cancellata da consiglieri bellicosi. Ciò motiverebbe l'intervista di Friedrichsruhe.

La ferrovia di Bagdad.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Affermasi da buona fonte che la grande preoccupazione dell'imperatore Guglielmo sarà di ottenere dal sultano per la Compagnia tedesca la concessione della famosa ferrovia di Bagdad.

Il viaggio di Guglielmo II a Costantinopoli e la Stampa.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La *Kölnische Zeitung* dice: « Più importante ancora della visita di Kalnoky a Bismarck è la visita dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli. Non trattasi punto di far entrare la Turchia nella triplice alleanza, ma di incoraggiare il sultano a continuare a svilupparе pacificamente le forze economiche della Turchia. »

I reali di Rumenia a Bukarest.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il re ed il kronprinz sono arrivati. Domani il re presiederà il Consiglio dei ministri ed assisterà alla celebrazione del ventiduesimo anniversario della creazione dell'Università. Ripartirà lunedì per Sinaia.

Il ritorno di Stanley.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Secondo un dispaccio ricevuto da Leeds e spedito da Nelson, che accompagna Stanley, dice che questi arriverà allo Zanzibar nel prossimo gennaio.

Il bilancio di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il bilancio presentato alla Scupcina reca che le entrate sono valutate a 49,300,000 e le spese a 47,500,000. Il disavanzo previsto di quattro milioni si coprirà mediante la creazione di vario tasso di consumo e con economie. Credesi che il disavanzo reale non supererà i due milioni, mentre negli scorsi anni era di otto.

Le ultime notizie dell'inondazione.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il Po, il Reno ed il Panaro decrescono. Le condizioni generali sono tranquillizzanti.

MANTOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Presso Rivarolo Reale il Navarolo ruppe l'argine comprensoriale, inondando la località sabbionara. Continua la decrescenza dei fiumi.

Gli imperiali di Germania a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I sovrani di Germania sono giunti alle ore 11 antimeridiane.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — L'imperatore inviò a Bismarck il seguente dispaccio: « *Yldiz Kiosk*, ore 11 *ant.* — Sono in questo punto giunto a Costantinopoli; tempo bello, spettacolo meraviglioso. »

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I sovrani di Germania sono arrivati alle 11,14 ant. al palazzo di Dolma Bagtche, dove il sultano li ricevette sulla banchina. Da una nave ottomana spararono 33 colpi di cannone, a cui rispondeva il *Kaiser* con altri 33 colpi. L'incontro dei sovrani, circondati dai rispettivi seguiti e dagli alti dignitari, fu cordialissimo.

Herbert Bismarck fu oggetto di speciale distinzione da parte del sultano. Dal palazzo di Dolma Bagtche i sovrani coi seguiti si recarono con equipaggi di gala al palazzo di Yldiz. Nella prima vettura erano l'imperatrice ed il sultano, nella seconda l'imperatore ed il principe Enrico. Nelle altre vetture i seguiti.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del viaggio di Guglielmo II a Costantinopoli, dichiara che ogni gelosia, ogni diffidenza debbono essere prodotte dalla visita. Ovunque regna la convinzione che il carattere della politica estera tedesca consista nella garanzia del mantenimento della pace. Il popolo tedesco vede l'intervista con gioia e soddisfazione.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — La squadra tedesca, con l'imperatore Guglielmo a bordo del *Kaiser*, incontrò ieri nel pomeriggio, all'altezza di Tenedos, il *yacht* ottomano *Izzedin*, recante gli inviati del sultano, Radovitz ed il servizio d'onore. L'imperatore fece salire a bordo del *Kaiser* gli inviati del sultano Said-pascià, Musuros-pascià, Edden-pascià, esprimendo loro la sua alta soddisfazione di visitare un paese amico che desiderava di vedere fino dalla sua gioventù. Quindi gli inviati del sultano ritornarono a bordo dell'*Izzedin* e la squadra tedesca continuò il viaggio. Questa mattina alle 9, fiancheggiata a Santo Stefano da una flottiglia avante a bordo la colonia tedesca. Giunse alle 10,30 dinanzi al palazzo Dolma Bagtche.

Allorchè i sovrani tedeschi giunsero, furono salutati dal sultano in grande uniforme, dalla musica che suonava l'inno prussiano e dalle salve di cannoni. I sovrani si strinsero la mano parecchie volte, esprimendo la loro soddisfazione per l'incontro. Poscia il sultano offerse il braccio all'imperatrice, seguito dall'imperatore coll'uniforme degli ussari ed il Gran Cordone dell'Imtiaz, dal principe Enrico e dai seguiti.

Recaronsi nella sala del trono e da questa alla sala prospiciente il Bosforo per godere il magnifico spettacolo. Tornati poscia nella sala del trono, seguì la presentazione dei dignitari. Il sultano diresse graziose parole al conte Erberto Bismarck, chiedendogli notizie della salute del padre.

Poscia i sovrani recaronsi in ricche vetture al palazzo Yldiz, acclamati entusiasticamente da enorme folla. L'imperatore Guglielmo si ritirò alcuni minuti dopo; poscia reso visita al sultano.

I sovrani assistettero al *défilé* della guardia d'onore da un kiosko specialmente costruito. Il Corpo diplomatico assisteva da un altro kiosko. La rivista delle truppe durò un'ora e sedici minuti. L'imperatore Guglielmo espresse la sua soddisfazione per la eccellente tenuta della truppa, specialmente dell'artiglieria. Tutti gli addetti militari assistevano.

Dopo la rivista furvi *lunch* cui seguiti, coll'ambasciatore tedesco Radovitz e la sua signora. Al pranzo, la sera, di 120 coperti, assistevano gli ambasciatori e le loro signore.

I giornali turchi pubblicano articoli in lingua tedesca rilevando l'importanza dell'avvenimento.

Boulanger alla riapertura della Camera.
Altre notizie di Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 9,10 *ant.* — Corre voce che Boulanger intenda presentarsi alla Camera il giorno della riapertura, quantunque la sua elezione sia stata cassata per data luogo a quella di Joffrin, che ebbe minor numero di voti. I suoi fautori gli apparecchierebbero per tale occasione una solenne dimostrazione.

— Un operaio litografo per nome Fransena, ammogliato con parecchi figli, guadagnò il premio di mezzo milione di franchi della Lotteria dei buoni dell'Esposizione.

— Il *Tempo* pubblica una lettera d'un francese stabilito in Egitto in cui si ragiona della nostra situazione in Abissinia. Lo scrivente vanta la popolarità di cui Alula nel Tigrè e dubita che un sovrano etiopico quale Menelik si serbi lungamente fedele ai suoi attuali alleati; ciò nullameno riconosce che il re dello Scioa non tarderà molto a stendere il suo dominio su tutta l'Abissinia.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 9 pom. — Il *Bollettino Militare* di questa settimana pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Arma di fanteria. — Da Carbonnaux Camillo, colonnello comandante il 2° battaglione cacciatori d'Africa, è collocato in disponibilità — Airaghi Cesare, colonnello comandante il 77° reggimento fanteria, è trasferto alle truppe di presidio in Africa — Balbiano Carlo, comandante il 1° reggimento bersaglieri, è collocato in disponibilità — Trona di Clarofond Gaetano, colonnello comandante il 1° reggimento fanteria; Peri Gaspare, comandante il Distretto militare d'Ancona; Civetti Emilio, maggiore comandante il Distretto di Rovigo, sono collocati nella posizione ausiliaria — Vancani, maggiore comandante al forte di Fenestrelle, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Brunetta d'Usseaux, tenente nel 74°, dispensato in seguito a sua domanda dal servizio effettivo ed iscritto ufficiale di complemento al Distretto di Torino con assegnazione al 73° fanteria. — Brichetti, tenente in aspettativa a Costeggio, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo — Fadda, capitano aiutante di campo della brigata Veneria, trasferto alla fanteria indigena d'Africa con incarico del comando del 9° battaglione — Masi, Longagni, Fabrizi, Cogorani, tenenti, cessano dal servizio d'Africa e sono assegnati ai reggimenti 2°, 9°, 82°, 96° di fanteria — Fusco, sottotenente, id. 28° — Manara, id. 8° bersaglieri — I capitani Galiani, del 10°; Fornati Teodoro, del 45°; Ottagi Biagio del 4°, sono collocati in posizione ausiliaria — Valotta Vincenzo, capitano presso il 5° reggimento alpini, è collocato in aspettativa.

Arma di cavalleria. — Lugli Olindo, maggiore reggimento Vicenza cavalleria (24°), cessa dalla detta carica, la quale è assunta dal maggiore Oddenino Michelangelo.

Arma di artiglieria. — Dertè Baldovino, capitano presso la Direzione territoriale d'artiglieria a Torino, è trasferto al 29° reggimento — Stazzori, capitano nel 18°, trasferto alla Direzione di Torino — Aragno, comandato alla Scuola d'applicazione, trasferto effettivo — Inferrera, tenente d'artiglieria a Massaua, trasferto al 7° — Morra di Lavriano, id. 3° reggimento, trasferto alla Direzione di Torino.

Arma del genio. — Della Rocca, maggiore a Bologna, e Grilli, capitano nel 2° reggimento, sono collocati nella posizione ausiliaria.

Corpo sanitario. — Manescalchi, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio all'Ospedale di Chieti — Mangeri e Maschini, capitani in Africa, sono trasferti all'Ospedale di Roma.

Corpo contabile. — Buzano Michele, capitano contabile presso il distretto militare di Sassari, e Lippa Achille, id. nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), Pilotti Giorgio nell'83° fanteria, sono collocati a riposo — Orosti, capitano in servizio temporaneo presso il panificio militare di Torino, e Foria, capitano contabile presso l'Accademia Militare, già in posizione ausiliaria, sono ricollocati nella posizione stessa.

Ufficiali di complemento e milizia mobile. — Muratore e Vigliano, sottotenenti appartenenti al distretto di Torino, sono trasferti il primo a quello di Lecco, il secondo a quello di Milano — Arnao, capitano nella milizia mobile a Mondovì, è trasferto al distretto di Torino — Barberis, sottotenente di complemento a Vercelli, è trasferto ad Alessandria — Cantoni, sottotenente id. da Novara, è trasferto a Parma — Bonomi, tenente id. da Torino, è trasferto a Lecco — Zoni, tenente nella milizia mobile a Cuneo, è collocato in congedo illimitato — Vennero accettate le dimissioni presentate da Scaimani, sottotenente a Mondovì — Vicino, tenente contabile a Chieri, è trasferto a Casale — Zoni, sottotenente contabile in servizio al Distretto di Cuneo, è ricollocato in congedo a datare dal 16 corrente — Padovani, sottotenente di cavalleria al Distretto d'Aquila, è trasferto al Distretto di Voghera.

Milizia territoriale. — Colla, tenente nella riserva a Chiavari, è trasferto nella territoriale col grado di capitano del 70° battaglione di Genova — Frascara Giuseppe, residente ad Alessandria, è nominato sottotenente di fanteria presso il 16° battaglione d'Alessandria, facendo, a datare dal 1° dicembre, il servizio di un mese presso l'85° fanteria.

Personale al Ministero della guerra. — Durandi e Sabbatini, capi-divisione presso il Ministero della guerra, vennero collocati a riposo — Muzio e Bosio, capi-divisione di 2ª classe, vennero promossi alla 1ª — Santi ed Appiani, capi-sezioni, sono promossi capi-divisione di 2ª classe.

Onorificenze. — Il capitano Forno, i tenenti di fanteria Gianni, Trapani, e Livraghi, tenente nell'Arma dei carabinieri, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia per benemerenze speciali in Africa.

Inondazioni in Ispagna.

Un telegramma da Madrid annunzia che la Segura è straripata ed ha inondata tutta la provincia della Murcia. Le linee ferroviarie sono allagate e interrotte le comunicazioni

La Stampa francese giudicata in Germania a proposito del prestito di Menelik.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 10 *ant.* — Ha fatto impressione un articolo della ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in cui, dopo aver rilevato l'inabilità politica dei giornali francesi e la malafede dell'Agenzia Havas che si limita a divulgare le piaghe che incombono sull'Italia e la Germania e no sottace le cose che tornano a loro onore, dice che essi si servono del telegrafo per vituperare i due Stati alleati. Hanno posto in ridicolo l'Italia, in occasione del prestito a re Menelik, con tutto ciò che fossero pienamente convinti che l'onorevole Crispi nell'appoggiarlo sapeva benissimo che impiegava il denaro a fondo perduto e calcolava gli immensi vantaggi che ne deriveranno allorchè il re d'Etiopia avrà assoggettata l'intera Abissinia e darà così modo agli italiani di ridurre le truppe al minimo e di sviluppare i loro commerci.

La Borsa.
Rivista settimanale.

Torino, 2 novembre.

(*A. Galetti*) — La settimana che scade non fu gran che dissimile dalla sorella precedente, e se qua e colà qualche sprazzo d'attività andò manifestandosi, il movimento fu devoto piuttosto ad affari sistemanti precedenti posizioni antiche e nuove operazioni che niuno osa intraprendere.

Ovunque non son che parole di pace che si diffondono e prosperano, credute oggi, domani discusse, sempre arrecanti però poco effetto perchè accompagnate per lo più da spese militari, da armamenti e via via.

Rimane intanto la questione monetaria, e se dalla lontana America sono per ora spariti i timori di una crisi finanziaria, atterrantano non può dirsi del tutto in Europa ove, ed in Germania segnatamente, le disponibilità continuano a mantenersi scarse ed a lasciar in sospeso gli animi su possibili difficoltà più o meno prossime.

In tali condizioni ne venne che i mercati cominciarono a preoccuparsi della relative liquidazioni assai tempo, ciò che, come ognuno sa, finisce per intralciare qualsiasi affare che non abbia attinenza diretta colla prossima elaborazione degli impegni mensili.

È però bene constatare che malgrado la pessimista generale in tutti i mercati, malgrado la carezza, dai riporti che da lungo tempo non si mai più trattati a sì alto tasso, l'Alta Banca seppe con meraviglioso destrezza sostenere i corsi ed anche, vendendo contanti, impedire al mercato una depressione che non avrebbe fatto il suo tornaconto.

Perfino l'Italiano, che non può dirsi il beniamino della Borsa parigina, non subì alcun tracollo, ed appena qualche debolezza talvolta l'incolse facendolo piegare a 93 85, per poi venir subito cancellata e riprendere il 94, chiudendo oggi a 94 15.

Qui, dopo esser rimasti tutta la settimana inattivi sul nostro maggior titolo, scrivamo oggi inferiorati su di esso riercandolo insistentemente a 95 40, 95 35.

Il Mobiliare non cessa di essere combattuto, nè gli avversi partiti si vogliono cedere reciprocamente il campo. Da ciò la stiracchiatura di prezzi che forma oggetto delle quotidiane contrattazioni e che gli impedisce qualsiasi movimento di qualche importanza. Chiude 608.

La Torino, ove all'ultimo momento di liquidazione lo scoperto fu quasi sopraffatto dalle offerte, cadde a 610, 611, corsi ai quali rimangono ancora non curando i danni che incolgono in questi giorni i terreni ferraresi.

Non sappiamo davvero per qual causa il Subalpino abbiano demoritato del pubblico torinese. Noi che conosciamo la ricchezza dell'Istituto non esitiamo a considerarla eccellente. I conti correnti vanno aumentando, le magagne antiche sono sanate e ridotte a ben poca cosa. Sarebbe dunque desiderabile che tutti gli stabilimenti di Torino si trovassero nelle condizioni di questo. Ecco perchè il prezzo loro di 185 circa, si pare troppo basso e che una ripresa si sembrerebbe logica.

La Tiberina seguita nella sua debolezza da cui nulla la può rilevare e chiude a 110 circa.

Il Banco Sconto unicamente a causa degli strani fatti continua a sostenersi a quota 77, 78.

Nulla il rimanente, i cui prezzi sono pressochè nominali.

I valori ferroviari sono pur estratti in discussione ed i loro prezzi contestati e dibattuti. Gli azionisti della Mediterranea per conto loro ravvisarono che la diminuzione di dividendo non corrispondeva agli specchietti mensili pubblicati dall'Amministrazione e che lascierebbero supporre un cespite sufficiente d'utili. Fecero pertanto giustizia buttando la azioni a 305 ed anche meno con prospettiva forse di corsi minori.

Le Meridionali, per simpatia colle sorelle minori, ribassarono anch'esse fino a toccare il 700, per poi riprendere e chiudere a 708, 704.

L'assemblea degli azionisti del Banco Sconto e Sete.

È stato stabilito dal

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A MILANO

Appunti.

Milano, 31 ottobre.

(*agb*) — Siamo in piena campagna elettorale. Non si discorre omai d'altro, ed anche i freddi e gl'indifferenti ci si sentono trascinati per forza. Polemiche giornalistiche aspre, battagliere, violente; conferenze nei teatri, nelle Associazioni, e persino nelle osterie suburbane; un fermento, un'agitazione, un interessamento che ricordano le grandi agitazioni elettorali dell'Inghilterra.

Io rileggeva in questi giorni di proposito la bellissima opera di Gaetano Moslca: *Nuova Inghilterra: Educazione alla vita politica*.

Mi ricordavo che l'autore, a Torino, allorquando la consegnava alle stampe mi aveva detto:

— Voglio che questo libro insegni agl'italiani quale dev'essere la vita politica di un popolo perchè sia feconda di risultati sereni ed efficaci.

Difatti quella descrizione di *meetings*, di adunanze dove gli entusiasmi più ardenti per la cosa pubblica erano dominati dalla ragione regolatrice potevano fornire numerosi insegnamenti ad un popolo ancor novizio nelle grandi lotte, ed io la rilessi per stabilire un confronto fra quelle abitudini antiche e le modernissime lotte della città che più d'ogni altra s'interessa alla vicenda politica e amministrativa.

***

Ecco i risultati del mio confronto.

È strano che mentre in Inghilterra tutto si fa in nome di principii, a Milano invece tutto si faccia in nome di persone. E non è già della persona astratta, che rappresenta il partito; ma della persona individuo, di modo che si vuol far acquistare a questa l'inattaccabilità e l'infallibilità del principio.

Ad esempio il tal dei tali dice un madornale sproposito, e lo si fa osservare, e lo si prova, ecco dieci giornali che insolentiscono e gridano:

— Ma che il tal dei tali appartiene al nostro partito e non può assolutamente sbagliare.

In questo modo i principii perdono di consistenza e di serenità diventano qualcosa di assoluto e di dogmatico, e chi cerca di discutere con delle idee, deve invece farne questione di persone. Non essendo più una battaglia di principii, ma d'individui, le questioni personali aride, piccine, antipatiche sorgono come funghi e l'ambiente perde di vista i veri scopi della lotta, e il popolo finisce col farsi un concetto dei futuri suoi rappresentanti, tutt'altro che buono, redendoli uscire dalla lotta inzaccherati del fango che gli avversari si gettano scambievolmente.

***

I due giornali quotidiani sorti appositamente per le elezioni, vale a dire *Il Momento* ed *Il Comune di Milano* provano quanto io sono venuto dicendo.

Il Momento ha già sollevato parecchie questioni affatto personali. La più recente fra queste è abbastanza curiosa.

Nel giornalismo milanese la maggioranza è composta da persone che non sono di Milano.

Dei direttori dei giornali milanesi, la maggioranza è forestiera: Comandini è romagnolo, Torelli Viollier è napoletano, Fortis è triestino, Dario Papa è di Desenzano.

Ora il *Momento*, per combattere il direttore del *Comune di Milano*, che è mantovano, fa una carica a fondo contro i giornalisti venuti dal di fuori, crogiolandosi dell'esser nato a Milano quasi un privilegio. Questo modo di trovare argomenti è per lo meno curioso, giacchè ognuno sa, — e l'amico Achille Rapisardi del *Momento* non lo ignora certo — che per le necessità del giornalismo vi è anche quella di dovere spesso mutar residenza.

Badiamo agli argomenti, non alle persone; sarà tanto di tempo che meno si sprica. Gli stadi di Teodoro Momsen su Roma non sono forse di molto migliori di quelli di tanti che nacquero e vissero a Roma?

Il Comune di Milano ha adottato un altro sistema, ma non è meno personale. Esso va rievocando il passato di alcuni uomini che prendono parte all'attuale lotta amministrativa e ne nota le contraddizioni col presente.

Ripubblica ad esempio le accuse mosse dal Cavallotti ai socialisti e che furono poi ritrattate, volendo rendere impossibile la coalizione fra socialisti e democratici; ripubblica anche dei vecchi articoli di Dario Papa sul *Secolo* per mostrare incoerente l'amicizia di questo coll'*Italia*.

I danni che provengono da questo sistema sono evidenti e le utilità relative di molto. Sono armi a doppio taglio, pericolose a maneggiarsi e certamente poco simpatiche. Ma io capisco anche che il difetto non è propriamente di chi lo fa, ma dell'ambiente che non solo lo giustifica, ma che quasi l'esige.

***

Volete un altro esempio di quanto io vi dico? Vi scrissi di un certo tenore Marzoiani incarcerato perchè non pagò una multa, a cui era stato condannato in contumacia dal pretore di Livorno, per aver contravvenuto alle leggi sulla proprietà letteraria, cantando in un concerto un pezzo di un'opera della Ditta Ricordi senza averne avuto il permesso.

Orbene, chi fece gli atti in la Società degli autori di Milano, la quale ha per iscopo la tutela degli interessi dei proprietari. Siccome però il Ricordi potrebbe essere portato candidato dai moderati, ecco i radicali cogliere la palla al balzo e accusarlo mentemeno di *servilismo*, perchè la Società degli autori ha fatto rispettare, com'era dover suo, gl'interessi del suo socio.

È vero che contro al Mussi si sono adoperate in altri tempi delle armi *sui generis*, allorchè, in occasione della crisi agraria, si andava stampando che i contadini suoi erano in condizioni miserabili. Come vedete, io accenno la questione elettorale imparzialmente, rilevando i difetti dei due campi che formano un difetto generale: l'abuso della personalità.

E tornando a dove sono partito, vale a dire alle grandi lotte elettorali inglesi, osservo che l'educazione alla vita politica di quel popolo è stata fatta ben diversamente; gli entusiasmi e lo ideallsmo si è sempre cercato di mantenerli in un ambiente sereno. Ed è per questo che dopo tanti anni di esperienza l'ambiente non è nè scettico nè artificioso.

***

I candidati radicali, fra cui primo l'on. Marcora, vanno raccogliendo nelle osterie suburbane gli elettori dei varii rioni, esponendo loro il loro programma.

Sorsero delle critiche contro questo sistema, ma a me sembrano ingiustificate. Io credo che i nostri rappresentanti abbiano creato un'ufficialità necessaria, la quale è sempre un ostacolo alla libera corrispondenza fra l'elettore e l'eletto.

Piuttosto mi parrebbe che questo sistema, il quale mi sembra veramente democratico, si dovrebbe tenere non soltanto alla vigilia delle elezioni, perchè può tornar utile nell'acquisto dei voti, ma anche dopo.

Anche i moderati hanno pensato a qualche cosa di simile, scegliendo due fra i loro più popolari candidati: l'avv. Ronchetti e l'avv. Maroni.

Sono due avvocati *della piazza gaudi*, notissimi a Porta Ticinese e a Porta Garibaldi nel basso popolo. Non v'è famiglia di quei quartieri che non abbia avuto qualche parente difeso da loro. Per cui le loro conferenze, tenute alla buona, magari in dialetto, avranno un pubblico non scelto, ma certamente numeroso.

***

Non si conoscono ancora i candidati moderati e neppur quelli radicali.

Quest'oggi è il giorno dei morti, e Milano commemora sempre con più pio, solenne raccoglimento questo giorno, per cui ci aspettiamo lunedì a pubblicarle. Dinanzi alle tombe tace, almeno momentaneamente, *l'ira nemica*.

Si parla di due coalizioni: quella radicale-socialista da una parte e quella moderata-clericale dall'altra; ma io credo non se ne farà nulla. Ad ogni modo, per non cianciare su delle ipotesi, attenderò la pubblicazione per discorrerne a fondo.

Dalla Venezia Giulia

Le prossime elezioni municipali — L'imperatrice d'Austria — La coppia imperiale di Germania — Un brutto tiro..... a Giuseppe Garibaldi.

Trieste, 31 ottobre.

Il Comitato elettorale del Progresso ha pubblicato i dodici nomi dei candidati per il quarto Corpo, ove predomina l'elemento democratico, raccomandandoli caldamente. Il manifesto, su carta rossa, è redatto in termini abbastanza caldi e vibranti. Fra i dodici nomi menzionati sono i seguenti: dott. Luzzatti, avv. Venezian, avv. dott. Angeli e Edgardo Rascovich. Per gli ultimi due si vociferava che il Governo volesse l'esclusione, anche perchè facenti parte del Consorzio amministrativo dell'*Indipendente*, però all'ultimo momento fu ritenuto necessario, affine di evitare malintesi, di proporli nella lista. La lista in cui figurano anche i nomi del dott. Bazzoni, dell'avv. Vidacovich fece in generale buona impressione.

Questa sera avrà luogo l'importante seduta del Comitato per discutere i nomi dei candidati per il terzo Corpo.

***

Questa sera arriva da Vienna l'imperatrice d'Austria, che scenderà al Castello di Miramar. A quanto annunciano i giornali officiosi, l'imperatrice si tratterrà nel castello fino alla metà di novembre e farà delle escursioni nel nostro golfo, quindi s'imbarcherà sul yacht *Miramar* per alla volta di Corfù.

***

Anche la coppia imperiale di Germania è attesa a Trieste, al suo ritorno da Costantinopoli. Si sa che l'imperatore di Germania, questo viaggiatore appassionato ed instancabile, aveva espresso il desiderio di vedere questa nostra città, il di cui nome risalta sovente sulla stampa europea. Dopo Trieste la coppia imperiale di Germania si recherà a Venezia.

***

Anche questa è da contare!

C'è proprio di fronte al giardino pubblico, nell'ampia via Giulia, un *Panopticum* abbastanza interessante, con numerose figure di cera e con l'immancabile Museo anatomico. Il proprietario è un tedesco. Fra le varie figure ce n'è una coperta di stracci, che un tempo dovevano essere bianchi. Quella figura reca il N. 6.

— Chi sarà? — si domandano i frequentatori.

Diamo un'occhiata al catalogo: *N. 6. Giuseppe Garibaldi.*

Naturalmente, ci fu più d'uno che si recò dal proprietario a chiedergli in termini vivaci il perchè lo si avesse coperto di cenci.

E volete sapere la risposta di quella brava persona? — *Polizei hat verboten!* (la Polizia lo ha proibito).

I commenti a chi legge.

Un moro dinanzi alle Assise di Trieste

È terminato ieri a Trieste un interessante dibattimento al confronto del moro Mohamed Arab, accusato di omicidio. Riassumiamo brevemente l'atto d'accusa.

La sera del 24 giugno p. p., nella birraria *Alla Fedeltà*, erano convenuti parecchi marinai della regia marina greca, appartenenti ad alcune navi da guerra qui approdate.

Ad un tavolo della birraria sedevano cinque marinai turchi, fra cui il giovane moro Mohamed Arab fu Seghir, da Canea, d'anni 15, maomettano.

A un certo punto l'Arab, istigato dal suo compagno Oslam Mustafà, incominciò a sparlare dei greci, della loro religione e dei loro costumi. Non contento di ciò, l'Arab prendeva il cappello d'uno dei marinai greci, ch'era deposto sopra una sedia, e lo gettava a terra. In seguito a ciò fra l'Arab, l'Oslam e i marinai greci avvenne un vivo scambio di parole, che durò poco. I turchi poco dopo uscivano dal locale, e in appresso uscirà pure il greco Costantino Boligaris. Quando i cinque turchi lo videro uscire, gli furono addosso e lo percossero con podarosi pugni. Giovanni Antonopulo, liquorista, che passava per di là, vide i turchi armati di coltello, o stile, e che durante la colluttazione Aslam Mustafà menava un colpo al Boligaris alla regione ascellare sinistra.

Nel frattempo i greci, attratti dalle grida, entrano anch'essi, ed allora la mischia divenne generale. I turchi continuarono a maneggiare l'arma contro i greci, mentre questi, che erano inermi, si difendevano alla meglio. L'accusato, ch'era armato di stile, vibrava colpi a dritta e a sinistra; e quando si trovò dinanzi al greco Matteo Russi, gli piantò il pugnale nel petto con tanta veemenza che la povera vittima cadde a terra come fulminata. I compagni del Russi inseguirono nella fuga l'Arab fino in via della Loggia, dove lo raggiunsero. Qui il moro, inferocito, si avventò contro Giovanni Papazafiropulo e con un colpo di stile lo ferì gravemente all'addome. Una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza pose fine a quella scena di sangue arrestando i turchi.

Un cancellista di polizia, poi, coadiuvato da due suoi agenti, inseguì il moro e lo arrestò nel caffè *Al Tergesteo*, dove s'era rifugiato. Il Russi era spirato sul momento, mentre il Papazafiropulo morì due giorni dopo, in seguito alla grave ferita ledente il cuore. Secondo l'atto d'accusa, il moro avrebbe dapprima negato il fatto e successivamente lo avrebbe ammesso asserendo di aver dovuto così agire in difesa della propria vita.

***

Segue l'interrogatorio. L'accusato persiste a negare di avere ferito chicchessia; dichiara però essere ciò possibile essendo egli stato, per quanto si ricorda, aggredito da più individui e stretto per il collo.

Le deposizioni dei vari testimoni non stanno gravemente a carico dell'accusato.

Si dà lettura della perizia medica, dalla quale emerge che sul cadavere del Russi venne riscontrata una ferita penetrante nella cavità toracica e ledente il cuore, mentre sul cadavere del Papazafiropulo venne riscontrata una lesione alla regione del mesogastrio a destra, penetrante nell'addome e ledente l'intestino tenue.

Secondo i periti medici, la morte del Russi va attribuita alla forte emorragia e conseguente anemia nei vasi arteriosi e negli organi toracici, mentre quella del Papazafiropulo avvenne per peritonite acuta.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono favorevoli sotto ogni rapporto.

Il P. M. in una stringente requisitoria chiede ai giurati l'affermazione delle questioni relative ai due fatti d'omicidio e la negazione delle questioni eventuali relative alla necessaria difesa.

Il difensore sig. Camber riesce felicemente a dimostrare che l'accusato, al momento del fatto agiva nell'esercizio del diritto di necessaria difesa, e conclude col chiedere ai giurati l'affermazione non solo delle questioni principali ma anche di quelle riflettenti l'esimiente.

I giurati condividendo le vedute del difensore, emettono un verdetto conforme e perciò la Corte dichiara assolto l'accusato che viene tosto rimesso in libertà.

Appena pronunciata la sentenza la galleria proruppe in clamorosi applausi.

La fortuna dell'on. Bradlaugh

Londra, 31 ottobre.

(NICK-BORROW) — Stropicciatevi gli occhi nel leggere quanto viene in appresso, come io stesso avrò dovuto farlo ancor io allorchè ier mattina mi capitò di trovare nei giornali una notizia telegrafica. Non ho bisogno di far la presentazione del deputato di Northampton ai lettori della *Piemontese*, perchè non c'è uomo pubblico, e in Inghilterra e fuori, che sia meno bene conosciuto. La sua gesta di libero pensatore; il coraggio indomito nella lotta contro l'intransigenza protima e l'oscurantismo, e la vittoria finale gli hanno acquistato una nomea mondiale, in virtù forse della quale gli avversari di lui hanno cessato dal combattorlo, ed anzi hanno incominciato e seguitano a rispettarlo per quel che vale.

Ma tutto ciò è un nulla in confronto a quello che avvenne di questi dì.

L'on. Bradlaugh s'ammalò seriamente di pneumonia, al punto che ci fu un momento in cui si disperava di salvarlo.

Ed ecco che dalle moschee e dalle pagode della lontana India e dalla chiesa parrocchiale di Northampton e in tutti quasi i templi, i tabernacoli e le cappelle della città devota a San Crispino (perchè è lì che si fanno gli stivali e le scarpe a centinaia di migliaia di paia) s'alzano preci a Dio — colla lettera maiuscola — perchè ridia all'ateo, al reprobo velenoso maltusiano, al pestifero profeta della den — colla lettera minuscola — ragione la primitiva salute.

Se conoscete per poco, pochino l'intransigenza di questi buoni protestanti e la religione che essi hanno pel rispetto alle apparenze, e non vi stropicciate gli occhi, io non so dirmi davvero quale altro fatto straordinario vi farà mai portare le dita alle palpebre in segno di stupore.

Io non so venire in me dalla sorpresa, e mi vo chiedendo se la terra gira ancora intorno al sole, oppure se la speranza di una conversione, che farebbe strabiliare l'asfalto delle vie, sia fondata tanto da indurre i ministri del cielo ad insultare preci per la salute d'uno che deve la sua inesauribile popolarità al coraggio da lui dimostrato nel gettare il guanto di sfida in faccia alla religione costituita e all'incremento ingiudicioso della popolazione in barba ai dettami del Vangelo.

Ma non si ferma qui la *verve* del deputato dei fabbricanti di stivali. Il partito liberale — e dicono anche alcuni caporioni del partito conservatore — si dà attorno per aprire una sottoscrizione (come si fece pel colubro tenore Mario) coll'interesse della quale assicurargli un reddito che gli garantisca il riposo e la quiete negli ultimi anni della sua vita laboriosissima.

Il Bradlaugh non è ricco — merito maggiore in lui di aver sfidate e vinte le combriccole religiose d'ogni risma — e quando non è occupato in Parlamento, egli gira le città del Regno Unito per tenere conferenze a pagamento, col ricavo delle quali mantiene modestamente ed onoratamente la sua famiglia.

Ognuno sente di dover rispettare un uomo di tempra simile. Il solo ex-radicale Chamberlain (che ha trovato salvezza in grembo ai *gentlemen* e alle *gentlewomen*) ha avuto il pessimo gusto di servire qualche giorno fa ad un corrispondente, con'egli non poteva prender nota di ciò che diceva il Bradlaugh, perchè parlava..... pagato.

Per riventire al grano e lasciare il loglio, aggiungerò che la fortuna del Bradlaugh, dopo averlo afferrato pei capelli, sembra non voglia lasciarlo più. I giornali di ieri annunziavano che un libero pensatore morto testè gli aveva lasciato, di un migliaio ghinee quale modesto tributo della sua alta venerazione.

Forse il stato un bene per l'on. di Northampton che il suo ammiratore e correligionario abbia fatto testamento prima che gli venisse all'orecchio la notizia che il parroco e gli altri preti facevano pubbliche preghiere per la salvezza..... del corpo dell'ateleo antropofagico.

Un sanguinoso conflitto tra Montenegrini e Malissori.

Si ha da Cettigne, 31:

L'altro giorno ebbe luogo al confine, presso Ingostici, un sanguinoso conflitto tra Montenegrini e Malissori. Numerosi sono i feriti, parecchi i morti. La rissa è stata provocata da alcuni individui che erano evasi dal carcere e si recavano in Albania.

Cose italiane in Egitto

Alessandria d'Egitto, 26 ottobre.

(Corriso) — Da alcuni giorni la nostra colonia è in movimento, stante il cambiamento, gli arrivi e la partenze dei funzionari consolari e delegati governativi.

Per ordine di data abbiamo avuto un banchetto offerto al cav. Rostagno, ispettore generale delle scuole italiane in Egitto, che partì in congedo per Roma; altro banchetto al R. console cav. G. Venanzi, che, nominato ministro residente a Caracas (Venezuela), e egualmente partito ieri l'altro; l'arrivo del nuovo console nella nostra città, cav. G. Pirrone, che in pochi giorni già seppe accaparrarsi la simpatia generale; l'arrivo del nuovo agente diplomatico e console generale comm. L. Macciò, antica conoscenza degli alessandrini, giacchè 20 o 30 anni fa egli era qui segretario del signor Rossetti, console di Toscana; infine la partenza per Cairo dell'antico agente e console generale comm. G. De Martino, salutato alla stazione con un indirizzo firmato da alcune centinaia di cittadini italiani.

E ciò non basta, chè abbiamo in vista altra cosa.

Dietro proposta del vostro corrispondente, la colonia decise di fare una dimostrazione al principe di Galles al suo passaggio in Alessandria. La ragione che mi suggerì quella proposta e che la fece accettare dai nostri connazionali si è che, or son circa tre anni, quando qui venne il Principe di Napoli, la colonia ed il mondo ufficiale inglese gli fecero un'accoglienza veramente eccezionale; il generale comandante questa piazza cavalcò (o pioveva direttamente) davanti alla vettura del nostro Principe, ed ovunque le truppe britanniche fecerano gli onori.

È adunque equo contraccambiare quelle cortesie ora che se ne presenta l'occasione.

A tal fine vi fu ieri al Consolato una riunione; in essa erano rappresentate tutte le classi della colonia, e si decise di erigere in un punto della città un arco di trionfo, presso il quale gl'italiani in gruppo acclameranno il principe al suo passaggio, recandosi dal porto alla stazione ferroviaria.

Questa decisione, manco a dirlo, produsse nella colonia inglese la più grata impressione, e contribuirà, non v'è dubbio, a rinsaldare i vincoli d'amicizia fra le due nazioni.

Il periodo acuto della lotta elettorale a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 4,45 pom.* — Tutta Napoli apparve oggi tappezzata da manifesti elettorali. La lotta entra ora nel periodo acuto. I principali seguaci dell'on. Billi candidati al Consiglio provinciale si difendono con tutte le loro forze. L'on. Ungaro fa affiggere patetici manifesti per gli elettori di Chiaia. Uno di questi manifesti dice così: « Votate per quegli che non vi dimenticò mai. » E porta in chiaro la firma Enrico Ungaro.

Siccome ognuno dubita dei risultati della lotta, così regna in generale la più assoluta mala fede. Non vi ha alcuna solidarietà, ciascuno lavora per conto proprio.

I pronostici che si possono fare sono questi: Giuseppe e Nicola Lazzaro mancano di ogni probabilità di riuscita; l'on. Billi invece, a malgrado della viva opposizione che gli viene fatta, ne ha molta.

Solo a Montecalvario, a San Ferdinando ed a Chiaja egli è molto contrastato.

L'on. Billi ed i seguaci si costui, volendo discalparsi innanzi agli elettori, accusano nei loro giornali l'on. Di Sandonato come responsabile della presente situazione. Essi dicono che fu lui a promuovere l'inchiesta, e fu egli appunto che ne rimase maggiormente colpito.

L'on. Lazzaro pubblica in una sua lettera che combatterà ad ogni costo Matteo Schilizzi e la Lega degli onesti. Ritiene poi che il conte Gimeo agisca lealmente ponendo a candidato nella sezione Avvocata un alto funzionario del Credito Fondiario, compromettendo così quell'istituzione, le cui cartelle rimborsano giornalmente con grave danno dei mutuari, che da tutte le parti scagliano accuse e contumelie.

La lotta per le elezioni comunali è più ordinata. In questo campo la vittoria si può dire assicurata alla lista del Comitato Centrale (Lega degli Onesti). Però vanno pullulando molti candidati, specialmente nelle file della Sinistra parlamentare, la quale dicendo di voler mantenere la bandiera della libertà (??) accetta candidati d'ogni genere. Ora essa raccomanda agli elettori quattro candidati radicali, cioè i signori Altobelli, Casini, Concera e Presta.

Occorre notare poi che la lista comprende anche i clericali intransigenti Andreassi, Bury, il principe di Macchia, il marchese di San Marco, Gargiulo, il marchese De Luca, Futarelli, il marchese Spinelli e persino il conte Gaetani, noto borbonico e direttore del giornale legittimista *Il vero Guelfo*. Così quelli che dicono di combattere l'influenza dei clericali cercano di attirarne quanti possono.

Il processo di Kantibai Aman Mohamed.

I giornali pubblicano questi particolari intorno al processo e alla condanna di Kantibai:

Aman era stato assoldato con la sua banda al tempo del generale San Marzano, ma impiegato più specialmente a titolo di consigliere, essendosi ora riuscito a rattivarsi la fiducia del Comando, che lo teneva in conto di uomo franco e incapace di tradire. Fino a pochi mesi or sono nessuno aveva mai dubitato della sua lealtà, tanto che il Comando lo aveva autorizzato a tener corrispondenza con Abu-Baker (suo fratello) e con Dudle Darien, che si trovavano in Abissinia; però all'epoca della defezione di Debeb parve strano che Kantibai, il quale era amico e confidente di Debeb e che perciò doveva essere a conoscenza della progettata diserzione, non ne informasse il Comando, anzi fingesse di non saperne proprio nulla. Questo fatto ed altre circostanze fecero nascere dei sospetti, giacchè si pensò bene di stabilirgli attorno un sistema di sorveglianza speciale per scoprire le sue segrete mene.

Si riuscì così a scoprire tre lettere di Aman, scritte in arabico e indirizzate la prima ad Abu-Baker, la seconda a Bassi Darien (già nostro capo banda defezionato), la terza a ras Mangascià. La lettera più importante, diretta a ras Mangascià, contenova varie notizie sul conto degli italiani, e diceva tra le altre cose:

« Questa missiva arrivi al grande e potente signore ras Mangascià, re dei re d'Etiopia..... Io stando qui, v'informerò di tutto quanto riguarda gl'italiani. Io ricordo la promessa giurata al padre tuo. Per ora è inutile temere che gli italiani attaccheranno. Sono stati cinque anni inoperosi a Massaua, faranno altrettanto all'Asmara. Sono giunti due bastimenti carichi d'italiani (quelli che conducevano i capi del corpo speciale). Se volete fare un attacco (avvolte Sganzetti; è il punto più debole..... Havvi un certo Pietro Kassa, amico degli italiani, al quale proposi di andare in Abissinia. Ha rifiutato. Non ve ne fidate, è nemico nostro..... » In seguito al sequestro delle lettere, Kantibai fu arrestato con 30 uomini d'arma, 12 donne, più il nipote di lui Ligg Agos con 4 soldati, 11 ragazzi, di cui 5 schiavi, e di questi 3 completamente evirati, ed infine 3 preti musulmani. Il Kantibai venne condotto prigioniero sullo *Garibaldi* e sottoposto a processo penale.

Il 5 ottobre compariva avanti al Tribunale militare per rispondere: 1° di spionaggio, per avere, con lettera diretta a ras Mangascià, svelato le forze, posizioni ed intenzioni degli italiani ed indicato Saganeiti quale punto da attaccare (articoli 78, 79 Codice penale militare); 2° accusato di aver esercitato la tratta degli schiavi, per avere in varie occasioni comprati e venduti schiavi a scopo di lucro (R. decreto 14 maggio 1885 e Convenzione anglo-egiziana 4 agosto 1877). Presiedeva il tenente-colonnello Avogadro del 1° reggimento cacciatori; Fungeva da Pubblico Ministero l'avv. Pitè Eugenio; da difensore il tenente Castelli Edoardo. Lo svolgimento del processo, appoggiato da prove incontestabili, dimostrò la reità di Kantibai, che fu condannato alla morte per mezzo della fucilazione nella schiena.

Questa condanna fu da S. M. il Re commutata in quella dei lavori forzati a vita, e Kantibai Aman è già giunto in Italia per scontarla.

La vita che si vive

È pubblicato il risultato del movimento dei magazzini del Monte di Pietà di Parigi per l'annata 1888.

Eccone qualche cenno.

Furono impegnati 1,470,000 oggetti per la somma di 33 milioni e 900 mila lire: dal che si deduce un valore medio nei prestiti di L. 22 80.

Il numero degli oggetti venduti è salito a 117,415, con un provento di L. 3,000,000.

Il confronto dell'annata 1888 coll'annata 1887 dà un aumento di 36,000 pegni nella prima sulla seconda, ma una diminuzione di 17,000 vendite e di 383,000 lire d'incassi relativi.

Pare che l'ottobre sia più grave degli altri mesi per la popolazione parigina, perchè è in questo mese che la cifra dei pegni raggiunge il punto culminante.

Ai lettori che amano le cifre eccedenti dirò che dal 1870 al 1888, vale a dire durante 16 annate, il numero dei pegni fu di 36,000,000, rappresentanti una somma di prestiti di lire 792,000,000.

Agli studenti ai quali sarà accaduto di impegnare qualche volta l'orologio d'argento per far quattrini pel carnovale dirò che sopra parecchio categorie di prestiti il guadagno netto delle vendite ha raggiunto spesso il 60 e l'80 per cento, qualche volta il 200 per cento. Son certo che essi inorridiranno al pensiero che anche gli impegnati del nostro *Monte* invece di dare loro per il caro orologio la somma sognata per un carnovale d'oro non consegnarono alla serva della padrona di casa che un tenue obolo da carnovale di ferro.

***

La *Mala Nocine* porta la stranissima notizia che il re Milano pone la sua candidatura per le elezioni suppletorie a Belgrado (!).

La stessa notizia trovo riferita con maggiori spiegazioni nel seguente telegramma del *Daily News*:

« Semlino, mercoledì sera.

« Un Comitato di noti radicali e liberali decise ieri di proporre la candidatura di re Milano alla Skupcina. Egli dovrebbe essere eletto in un Collegio di Belgrado, vacante per l'elezione di Pashitch in due luoghi. Due giornali pubblicarono oggi manifesti alla popolazione di Belgrado appoggiando questa candidatura e suscitando non poca sensazione. Essi dicono che questa elezione è destinata a combattere le tendenze antidinastiche d'una parte del partito radicale. »

Sarebbe curioso vedere il famoso re in Parlamento semplice deputato al cospetto del suo figlio ancor infante appena.....

Ma il *Daily News* soggiunge:

« Re Milano è sul punto di sposare una contessa francese. »

Staremo a vedere se preferirà sedere in Parlamento o in grembo alla sua futura moglie.

***

La gesta dell'amore.

Quanto vi racconto avvenne a Stoccolma.

Il signor Gustavo Riedl da parecchio tempo era l'amante di Giovanna Braun. La Braun è una giovine di diciannove anni e bellissima; il suo amante è pure un bell'uomo, ma è affetto da incipiente tisi polmonare.

La graziosa ragazza notava nel suo amante da qualche poco una freddezza insolita. Che poteva renderla meno appassionato e gentile con lei? Null'altro che l'amore per un'altra donna!..... E la gelosia si fece strada nell'animo della giovinetta, la quale ebbe, pur troppo, modo di convincersi che i suoi dubbi erano fondati. Avrebbe potuto uccidere la sua rivale ed il traditore con due rivoltellate, ma essa volle meglio un altro mezzo di vendetta: ogni giorno dava, con un pretesto o con un altro, ad ingiottire all'amante una piccola dose d'arsenico. Così, a poco a poco, avrebbe ucciso il traditore o lo avrebbe anche rapito insensibilmente alla carezza della rivale.

Ma il truce divisamento, consigliato da feroce gelosia, non potè essere compiuto; il Riedl si accorse delle intenzioni dell'amante. Come potete immaginare, ne nacque una vementa scena, nella quale il Riedl fulminò la bella ragazza per l'atto compiuto a suo danno, e questa versò in seno al traditore tutto il dolore dell'anima sua dilaniata dalla gelosia.

I due amanti si separarono.

Il Riedl corse tosto da un dottore, al quale narrò i suoi mali e, per non svelare gli atti dell'amante, disse che per il dolore di petto gli erano state consigliate piccole dosi d'arsenico, e manifestò il timore di aver avuto danno da quella medicina. Il dottore lo esaminò attentamente e lo rassicurò sul suo stato dicendogli di continuare a prendere arsenico, perchè da questo era stata e sarebbe conservata la preziosa sua salute, e di essere tranquillo in tutto.

Salvato da malattia dall'amante, risuscitato da morte dal dottore, chi più felice del Riedl?

Corse tosto a gettarsi ai piedi della sua bella, che nella scena avvenuta prima gli aveva rivelato tanto amore, promettendole di non voler bene ad altri che a lei.

Vl'immaginate, lettori, quella scena finale?

Ella avrà detto a lui:

— Adorato angelo mio; amami e vedrai che sarai felice; io ti colmerò di carezze, ti coprirò di baci.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

UNA VECCHIA STORIA

NARRATA DA

LUIGI DI SAN GIUSTO

Amelia sola parlava. Ella aveva mille discorsi da fare sulla nuova casa, sui nuovi abiti per l'inverno, su d'una pelliccia che le era giunta da Parigi e che non era di suo gusto. Suo marito rispondeva a monosillabi o a cenni del capo. Sorrideva, ma pareva distratto. Ella allora, vedendo che Mario non la badava, faceva delicate allusioni ad alcunchè di misterioso e di lontano; ne parlava a mezza voce, arrossendo, chinandosi verso di lui con piglio confidenziale; ed egli allora le prendeva la mano e l'accarezzava furtivamente sopra il guanto morbido. Maria non volgeva la testa. E Amelia si chinava di più, sino a sfiorargli la bocca coi suoi riccioli d'oro che le uscivano dall'ala larga del cappello a scherzarle sulla fronte. Come resistere alla tentazione? Egli li baciò, ma poi subito guardò Maria. Ella aveva fatto un movimento per guardar più in fuori, ma egli s'era accorto ch'ella aveva arrossito. Aveva veduto dunque?... E ne provò un gran dispetto. Ma la giovane non si mosse più, imbarazzata, sdegnata dalla poca delicatezza dei due sposi. Si sentiva a disagio in quel cantuccio d'amore; si sentiva di troppo in mezzo a quei due, si domandava inquieta se non sarebbe sempre di troppo. Non ebbe tempo di abbandonarsi ai pensieri che sorgevano in folla nella sua mente.

Erano arrivati a Milano. Dalle campane del Duomo vibrava nell'aria sonora il mezzogiorno, quando entravano nella casa nuova, vasta, elegante che doveva essere la loro dimora. Che lusso, che mollezza nei mobili, nei tappeti, nelle pesanti portiere! Maria, abituata alla severa semplicità di Villa dei Fiori, pensò con sgomento che la cara e tranquilla libertà d'una volta se n'era andata per sempre. La stanza destinatale era un gioiello. Era parata d'una stoffa color fragola, bellissima; il letto era di legno intarsiato di avorio, a padiglione; ma vi farebbe ella i sogni felici che faceva nel semplice lettino bianco a Villa dei Fiori? Pure i primi giorni passarono bene.

C'era molto da fare in casa per ordinar tutto secondo i gusti di Amelia. Maria aiutava allegramente. Quelle nuove occupazioni la divertivano. Ella stessa aveva buon gusto. Dava dei pareri preziosi, diceva Amelia. Alfonso non faceva cattiva figura in mezzo all'operosità straordinaria che teneva occupati tutti. Egli era svelto e robusto. Era pronto a dar una mano a trasportar un mobile, un quadro, una tenda; egli stesso montava su d'una sedia per attaccar qualche gingillo alle pareti, secondo i desideri di sua moglie. Questa era felice di vederlo tanto servizievole; a volte lo sgridava perfino; chiamerebbe il cameriere, non era cosa da lui: ma egli insisteva ridendo, si divertiva, lo lasciasse dunque fare. E pareva divertirsi davvero.

Intanto Maria ebbe una lieta sorpresa. Mamma Elena si era improvvisamente decisa di venir a stare a Milano con suo fratello. Confessava in una lettera che non potevano resistere lontani dalla cara figliuola. Tornerebbero ad abitare nella loro casetta sul corso Magenta. Giusto alla fine di gennaio scadeva il contratto di pigione col conte M... a cui la casa era stata affittata; non si rinnoverebbe più, zio Benedetto aveva deciso che vi passerebbero tutti gli inverni. Alfonso era subito andato a Villa dei Fiori; egli voleva persuadere la suocera e lo zio ad accettare la ospitalità ch'egli offriva loro nella sua casa; Amelia e Maria ne sarebbero state tanto contente. Ma Elena fu irremovibile, ella aveva le sue idee a quel riguardo.

Il pensiero di aver la mamma vicina e un cantuccio dove andare a riposarsi dei rumori del mondo, rendeva felice Maria. Per l'appunto la casa era tutta aggiustata; non c'era null'altro da fare; Amelia aveva cominciato allora, per passare il tempo, a fare e a rendere visite. Ma quell'esercizio stancava Maria, che non ci trovava nessun gusto. Le piaceva assai più andare a teatro la sera. Ma anche lì veniva sempre qualcuno a trovarle nel loro palco, e se Amelia ne era contenta, non così Maria, che aveva l'ingenuità di andare a teatro per sentire la produzione e non per ascoltare le ciarle dei salotti.

Dunque Elena e Benedetto arrivarono, desideratissimi. Elena trovò la figliuola molto bene; Maria era proprio fiorente. Aveva un'elasticità nell'andita persona, un luccicamento negli occhi scuri, una vivezza nelle parole e negli atti che Benedetto, guardandola, si sentì più forte nel cuore la lita della passione. Ma ella fu con lui come sempre; affettuosa e mite, ma così calma che egli se ne disperò, certo che ella non pensava più alla sua proposta.

Due giorni dopo il loro arrivo, egli e la sorella andarono a trovare Amelia a casa sua, in piazza del Duomo. La trovarono nel magnifico salotto parato di velluto granata e oro; una maraviglia ideata da Alfonso che aveva incontrato la piena approvazione di sua moglie.

Al primo entrare la madre non vide che lei, benchè s'accorgesse che v'era dell'altra gente nella sala. Ma lei era tanto bella nella bianca veste di *pluche* che le ricadeva molle lungo i fianchi; tanto rosea e fresca al dolce calore del caminetto, e così seducente nella posa abbandonata e languida che le dava il suo stato! Pure, quando l'ebbe abbracciata più volte e guardata e accarezzata, dovette pur guardare agli altri, tanto più che Amelia procedeva a una presentazione in piena regola.

— Mamma, zio Benedetto, una cara nuova conoscenza: la signora Dondini, mia vicina; le signorine sua figlie.

Una signora piuttosto attempata, ma vestita con eleganza pretensiosa, si era alzata con leziosaggine e stendeva alla signora Elena, con un sedicente sorriso, una mano ingioiellata fino al gomito. Due ragazze, che le stavano ai fianchi, seguirono il suo esempio.

L'una di loro, alta, bruna, singolare, benchè visibilmente affettata, era un tipo di buona creatura nell'insieme; l'altra, più grossa e di figura meno elegante, era, per compenso, vestita assai più riccamente della sorella.

La signora Elena si inchinò scontenta e imbarazzata. Non credeva che sua figlia avrebbe fatto così presto conoscenza nuova e aveva sperato di trovarla sola. Quanto a zio Benedetto, poco i salotti

Egli le avrà risposto:

— Colmarmi di baci? Oh come mi saranno soavi le tue labbra! Ma ho bisogno anche di calma e di cure, e tu mi assiderai nevvero, mi darai ancora arsenico.....

***

Uno studioso tedesco ha pubblicato uno studio genealogico sopra Gladstone che desta molto rumore in questo momento al di là della Manica e nel quale è stabilito che il grande statista inglese è un discendente di Edoardo III per via di donne.

Ora ne deriverebbe che, in virtù della madre di Edoardo III figlia di Filippo IV re di Francia, il Gladstone avrebbe anche degli antenati nell'antica famiglia reale di Francia.

Tutti i giornali francesi hanno pubblicato con piacere la notizia: pochi studiosi tedeschi hanno avuto tanta *réclame* sui fogli parigini.

I gallofobi dubiteranno delle ricerche dello studioso tedesco perchè diranno essere impossibile che Gladstone abbia sangue francese nelle vene perchè vuole troppo bene all'Italia.....

***

Quando Giorgio Sand volle tentare la fortuna delle lettere, portò un romanzo a Keratry.

Il romanziere, che aveva già i capelli bianchi, si era ammogliato allora allora.

Alle parole con cui Giorgio Sand gli presentò il suo lavoro, il vecchio rispose:

— Fate dei romanzi, signora? Fate piuttosto dei bambini.

— Cominciate a farne voi, — replicò Giorgio Sand punta al vivo.

Dopo ciò Keratry corse da sua moglie.

Morale: essa gli regalò un bambino, che fece parlare di lui più che i suoi romanzi.

***

Chiusa di un difensore.

..... E poi, signori giudici, il povero accusato è uno spazzino che ricava ogni anno discreto profitto nello sgombero della neve. Se voi lo carcerate in inverno e lo mettete in libertà in primavera, gli esercate la maggior sorgente dei suoi guadagni.....

MARIA.

Le elezioni amministrative delle nostre provincie.

Biella. — (Nostre lett., 1° novembre) — (*Ilio*) — Non credo che la lotta elettorale pel Biellese sia tra le più animate, nonostante l'accresciuto numero di elettori del ceto operaio. Scendono a un dipresso in campo i partiti di prima e si fanno lotte più di persone che di principii.

In generale saranno confermati i consiglieri provinciali uscenti. Deve la battaglia sarà più animata a questo proposito è nel mandamento di Cossato, dove, uscito lo scadente E. Boggio, membro della deputazione provinciale, si portano candidati l'avvocato E. Minero, e con maggior speranza di successo il cav. notaio Camillo Guelpa, già sindaco di Biella, a cui non si può negare il merito di sagace e proveduto amministratore.

Nel mandamento di Mosso, dove non da eleggere due consiglieri provinciali, da un lato stanno il cavaliere Carlo Zegna e Giuseppe Ubertini, questo ultimo sincero democratico, portato sugli scudi dalla classe operaia, della quale è da tempo valido campione. È uno degli apostoli della cooperazione e del mazzinianismo.

Dall'altro lato stanno lo scadente cav. avv. Cesare Bozzalla, l'industriale Alberto Garbaccio e si accenna alla possibilità di qualche altra candidatura.

In Andorno, contro il cessante cav. ing. Mauro Chiotti, banchiere, il buono mandamento oppone l'imprenditore cav. Gio. Batt. Biglia, non meno ricco dell'altro.

A Mongrando, contro l'ing. Minazio, combattuto per essere residente a Vercelli, si presentano l'avvocato R. Manfredi e l'avv. Giuseppe Dolcernardi, che altra volta era rimasto soccombente, ma in oggi si ripresenta con qualche miglior speranza.

A Biella non si accenna a voler surrogare gli scadenti cav. ing. Maggia e comm. A. Bella, entrambi di ben nota capacità ed esperienza nelle faccende amministrative.

La lotta è viva di sott'acqua fra i due vecchi partiti che dividono la città. Entrambi accettano qualche elemento e rappresentante degli operai e sembra che il così detto progressista abbia a pubblicare una lista unica col partito democratico, il quale scende nell'agone con soli cinque nomi sui venti che si possono scrivere nella scheda. Qui l'elezione avrà luogo il 10 e negli altri mandamenti il 3 corrente.

Soltanto in qualche Comune del mandamento di Mosso si crede avverranno radicali cambiamenti nei Consigli comunali.

Genova, 1° novembre. — (*Ezio*) — Il Comitato liberale procede colla massima alacrità nel suo lavoro, e tutto fa sperare in un buon successo. Anche le pratiche avviate col Comitato democratico per intendersi onde formare un'unica lista di candidati sono a buon punto. Però il Comitato democratico, emanazione diretta della Confederazione Operaia, vorrebbe imporre al Comitato Liberale trentun nomi, lasciandogli solo sei disgraziati nomi da comprendere nella lista. Fra i candidati democratici sonvi tre operai, un incisore, un cassaio di Porta Franca, e un capo-mastro muratore, accanto al senatore Canevaro, all'avv. Cabella, al cav. Fasce, al deputato Pellegrini, al marchese Doria e al direttore del giornale l'89.

Anche il Comitato serio della Società Generale degli esercenti sembra voglia far da sè e portare quarantotto candidati. A dir vero è questo il Comitato che in Genova raccoglie maggiori simpatie ed ha anche maggior probabilità di vittoria, tanto più che ieri sera, in solenne assemblea, onde dileguassero tutti gli equivoci, stabilì di cancellare dalla lista del Comitato i nomi di coloro che vacillassero per avventura proposti a candidati in liste clericali, quando gli stessi non respingano pubblicamente ogni solidarietà coi nemici della patria.

In quanto ai clericali, essi per ora fanno il morto, ma non bisogna fidarsi. So che si contentano di portare dodici candidati ma..... di che tinta!

— 2 novembre. — Dopo molti *pourparlers* sembra stabilito che i due Comitati, liberale e liberale democratico, propongano una lista unica per le elezioni amministrative.

Savona, 2 novembre. — (E.) — È un caso strano, per non dir altro, quello che si verifica fra noi ad elezioni finite. Tutti i partiti annunciano a mezzo del proprio organo d'aver ottenuto la vittoria ed hanno frasi roboranti per compiacersene. Ma lo parole sono parole, e non si accordano il più delle volte coi fatti. Così è del caso presente.

Tra i nuovi eletti a consiglieri comunali, venti furono candidati esclusivi dell'Unione Liberale, diciannove comuni a due o più liste, uno del Comitato clerico-moderato. Dei candidati esclusivi al Comitato dei democratici dissidenti non ne incontrò fortuna.

Dopo questo, e tenuto conto della guerra accanita mossa dai clericali e democratici dissidenti all'Unione Liberale, e specialmente a quattro o cinque dei vecchi consiglieri, i quali vennero nullameno rieletti, non si può certamente mettere in dubbio e chi sia toccata la vittoria.

Delle elezioni amministrative si è servito il partito operaio al solo scopo di affermarsi solennemente, essendo convinto che l'emancipazione dei lavoratori debba essere opera dei lavoratori stessi. Ma il candidato socialista, dopo aver annunciato pubblicamente che i voti raccolti sul suo nome significherebbero che anche in Savona vanno sempre più diffondendosi le idee ed i principii del socialismo moderno, ha raccimolato appena appena una ventina di voti. Per Savona, città eminentemente industriale, la cifra è veramente esigua.

Dopo tutto il Consiglio comunale sarà in grande maggioranza liberale, e questo è l'importante. I clericali possono oramai persuadersi che il loro tempo è finito, e che per un ritorno ai tempi passati non giovano le ibride alleanze con chi al trionfo dei nuovi principii liberali antepone i puntigli personali ed il desiderio di vendetta.

La *Savona Nuova*, l'organo del partito clerico-moderato, annuncia ai suoi lettori che la pubblicazione resta sospesa col numero d'ieri. Seguirà presto la sorte della consorella clericale, la *Bandiera*, l'organo dei democratici dissidenti, il quale, stando ai si dice, verrà per altro surrogato da altro giornale quotidiano illustrato che assumerà il titolo di *Chiacchera*. Troppa roba per crederci!

Cairo Montenotte, 2 novembre. — (M.) — La vittoria della Società elettorale liberale non poteva essere più completa, più splendida. È vero che gli avversari dinanzi alle forze imponenti di cui disponeva la Società si ritrassero dalla lotta; ma allora la Società, quasi per dare un esempio, una specie di castigo ai clericali, che a mio costo volevano scendere in lizza, fece in maniera di occupare, con un'ottantina di voti, anche i posti per legge lasciati alla minoranza.

Così in Cairo Montenotte abbiamo un Comune rappresentato da 20 consiglieri che, caso rarissimo, sono tutti liberali, tutti d'un compatto e grande partito. Di quel grande partito che chiamasi la grande maggioranza italiana.

E l'immensa maggioranza cairese è quella che vuole istruzione maggiormente diffusa e laica; abbellimento, ampliamento del paese a spese private, ottenendo l'espropriazione dei poderi circondanti il borgo per fabbricazioni; più equa ripartizione della tassa fondiaria; costruzione dell'asilo laico, modello, con dormitorio pei bambini della lontane frazioni; integrità dei beni comunali; Roma intangibile e niuna ingerenza di clericali e di certi nobili, che di nobile hanno solamente il nome, nelle pubbliche amministrazioni.

Eccovi l'elenco dei consiglieri usciti trionfanti dalle urne domenica scorsa: tre esercenti bottega e negozio, tre proprietari, tre contadini, tre operai, due medici, un benefattore del paese, un ex-capostazione, un magazziniere privative, un notaio, un avvocato ed un deputato.

Come vedete la Società nella sua scelta, avveduta e saggia, ha contentato tutti i gusti.

Sedici appartenevano alla passata amministrazione, che da tre anni sedeva nel palazzo comunale.

Ciò che i liberali fecero in tre anni ci è arra di quanto faranno, ora che sono venti, per l'avvenire.

I cairesi sono contentissimi delle elezioni del 27 ottobre e sperano, con fiducia di buona riuscita, nell'onestà, nella saggezza, nel liberalismo, nell'amore del progresso dei loro amministratori. Per mezzo di costoro questo importante Comune, il più popoloso di tutte le vallate delle Bormida, continuerà ad attirare a sè le popolazioni delle valli, ad essere come un piccolo centro di liberalismo, di istruzione e di progresso.

Fontanetto Po (Vercelli), 30 ottobre. — Senza menomare l'essenziale che ognuno porta al signor avv. Riccardo Galimberti, si risponde brevemente all'articolo inserto nella *Gazzetta Piemontese*.

La candidatura al consigliere provinciale del distretto di Crescentino non è punto concentrata nel solo avv. Galimberti, come lascia a divedere l'insersione recata il 29 ottobre, ma sibbene altro valido e non meno serio competitore egli la subisce nell'avvocato Guglielmo Ambrosione, giovane di coltura non comune, giovane che s'interessa a favore del ceto povero, nel mettere a contributo quanto le arse sue intellettive e morali gliele consentono. Noi fontanesani lo vediamo arrigersi ad efficace propugnatore di nostri diritti da lunga pezza acquisiti, quali quelli della Parte(?)anea; perocchè desso praticando il giusto ha fatto sue l'evangelico aforisma di dare cioè a Cesare quel che è di Cesare.

Nella decorsa annata con compattezza di voto le inviammo a sedere in seno all'onorevole Consiglio della provincia. Orbene, se l'attuale nostro rappresentante non abbe a demeritare sul mandato conferitogli, lasceremo noi che nella prossima lotta elettorale abbia a soccombere chi sorti vittorioso col suffragio delle sole nostre urne?

O sorti fontanettesi, non permettete mai che l'animo vostro si presti sviluppi criterio o che egli, riconoscente l'anno scorso, saldo nella vostra fede oggi ancora, abbia a concepire idea di mutabile carattere nei suoi compatrioti, coi tanto prodigo ed ama.

Moltissimi elettori.

Centallo. — Da molti si fanno le meraviglie come trovandosi sotto le elezioni si verifichi in parte un'apatia grandissima negli elettori ed il silenzio regni sovrano intorno alle medesime. Attenti, elettori, e ricordatevi del proverbio che *comincia prudenti guardia dei cani che non abbaia*. Tenete per fermo che, specialmente nelle prossime elezioni, i soliti agenti sobillatori ed affaristi non mancano, ed approfittando di tale artificioso silenzio, che altri potrebbe ritenere quale segno di unione e concordia, lavorano invece attivamente sott'acqua. Anzi si afferma che i clericali già da qualche tempo segretamente si sforzano e si adoperano a tutta possa per ottenere la vittoria. Uniteri pertanto, elettori liberali, se volete assicurarvi il trionfo delle elezioni ed annientare gli sforzi del partito nemico del progresso e del bene del paese.

Votate quindi compatti domenica 10 corrente la seguente lista: Conte comm. Maurizio — Bonvicino cav. avv. Cesare — Vice barone Emanuele — Bernardi Chiaffredo — Gandolfi Matteo — Riccardi di Netro conte Federico — Cerato Giuseppe, geometra — Stravogna cav. Francesco — Cicero Angelo — Pottassi Paolo, notaio — Marengo Tommaso, geometra — Govone Giovanni — Bernardi cav. Felice — Dalmasso Bartolomeo — Rosso Lorenzo — Manna Pietro.

A consigliere provinciale: Dolvecchio Pietro, deputato.

Diversi elettori.

Cuneo. — Le nuove elezioni comunali, indette pel giorno di domenica 10 corrente novembre, hanno ragionato in città e suo territorio un movimento insolito. Oltre alle Associazioni Industro-Commerciale, Società Operaia, Reduci dalle patrie battaglie e Veterani, prendono parte alla lotta nuova Società sorte per l'occasione, è vero, ma forti per numero di membri, quali sono la Società Agraria, quella dei professionisti, dei proprietari di case e degli impiegati e salariati municipali.

Per iniziativa della Società Industro-Commerciale elessero delle otto Associazioni ha eletto cinque suoi membri che debbono formare un Comitato generale preparatore della lista unica da presentarsi agli elettori. Tale Comitato depodomani si presenta a riovvero il battesimo della cittadinanza nel solenne *meeting* indetto per dopodomani, domenica, che sarà presieduto dall'on. Galimberti insieme coll'ing. Pinelli. Temesi che, per volere stravincere, qualche Associazione abbia a subire qualche scacco. *Quod deus avertat*. Per la pace e tranquillità della nostra città, che da un po' di tempo cominciava a camminare vivamente nella via del progresso, è ben da augurare che ogni cosa segua d'accordo, mancando, quanto a partiti, ogni occasione di dissenso.

Châtillon. — Riceviamo:

« L'on. Badini-Confalonieri ha diretto agli elettori del mandamento di Châtillon la seguente lettera:

« Compreso dei sentimenti della più profonda riconoscenza, vi ringrazio vivamente per la mia conferma a vostro rappresentante nel Consiglio provinciale.

« La splendida votazione di cui per la prima volta mi avete onorato, mi impone maggiori doveri, che non saprò certamente dimenticare adoprandomi costantemente a promuovere e tutelare nel miglior modo per me possibile i legittimi vostri interessi.

« Vostro aff.mo dev.mo: *Alfonso Badini*. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La Navigazione Generale Italiana premiata all'Esposizione di Parigi. — All'Esposizione di Parigi (Gruppo VI, classe 35) è stata conferita da quel giurì alla Società di Navigazione Generale Italiana la medaglia d'argento per *materiale e servizi di navigazione*.

Tale fatto non è privo di significato in questo momento per i rapporti che intercedono fra l'Italia e la Francia. È sempre poi onorifico pel nostro paese, in ispecie per la marina mercantile nazionale.

GENOVA. — Onorificenze spagnuole. — La regina reggente di Spagna, per onorare la Commissione municipale che si recò l'anno scorso a Barcellona per rappresentare Genova all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, si è compiaciuta di nominare gran cordone dell'Ordine d'Isabella la Cattolica il sindaco comm. Castagnola, e commendatori dello stesso Ordine il marchese Cambiaso, l'ing. Mongiardino, l'avv. Graffagni, il capitano De Amezaga ed il segretario Gambaro.

(Nostre lett., 2 novembre) — **La partenza di un vapore per l'America.** — Domani parte pel Plata il velocissimo *Nord America* col suo pieno carico di 1300 emigranti. Da circa tre mesi il movimento delle merci per la Repubblica Argentina è assai scarso in seguito all'enorme aggio dell'oro.

— **A Staglieno.** — Il pellegrinaggio alla necropoli di Staglieno è favorito da una magnifica giornata. Una folla enorme vi si accalca e lungo la via che ci conduce è una doppia ininterrotta fila di vetture, omnibus e pedoni.

CARMAGNOLA. — (Nostre lettere, 30 ottobre) — **Licenza liceale.** — Vi mando, sebbene un po' tardi, i nomi dei promossi nell'esame di licenza liceale che hanno frequentato questo R. Liceo. Meccoveli in ordine di merito:

Sezione di lettere: Basso Filippo da Teggia — Turletti Giovanni da Caramagna-Piemonte — Rondani Giovanni da Carmagnola — Allasy Federico da Magliano-Alpi — Mazzolani Pietro da Bergamo — Dogliovanni Edoardo da Cortemiglia.

Sezione di scienze: Longo Martino (che per malattia non si potè presentare alla sessione di luglio) da Ceretto — Marengo Giovanni da Carmagnola — Audifredi Stefano da Envie.

MONCALIERI. — La fiera autunnale. — La fiera autunnale di Moncalieri, impedita lo scorso lunedì dal pessimo tempo, fu prorogata ed avrà luogo domani 4 novembre.

ARTI E SCIENZE

La grande serata di domani per la Casa benefica. — Decisamente lo spettacolo di beneficenza, ieri annunziato, a favore della Casa benefica poi decollitti assume le proporzioni di un grande avvenimento artistico. Oltre al nostro concittadino il celebre Tamagno ed al valente baritono cav. Vittorio Carpi, canterà, pure gratuitamente, la distintissima artista signora Emma Zilli, la prima donna del *Mefistofele* al Carignano, la quale accolse con squisita cortesia l'invito fattole di prendere parte alla filantropica serata.

Il programma dello spettacolo è definitivamente stabilito ed ieri stesso fu provato dai tre valenti artisti; esso è il seguente:

1. ***Carpi.*** — *a) Il primo bacio*, di Cerega — *b)* La serenata della *Carmen*, di Borgmein.
2. ***Tamagno.*** — Romanza nel quarto atto del *Figliuol Prodigo*, di Panchielli.
3. ***Carpi.*** — *Non è ver*, romanza di Tito Mattei.
4. ***Tamagno.*** — Romanza nel quarto atto della *Dolores*, di Auteri Manzocchi.
5. ***Carpi.*** — *a)* « *Quando tu sarai vecchia* », canzone di Tosti — *b) Habanera*, di Iradier.
6. ***Tamagno e Zilli.*** — Duetto nel *Guarany*, di Gomez.
7. Il ballo *Excelsior*, dato dall'Impresa del Vittorio.

La signora Zilli si presta col gentile consenso del bravo impresario del Carignano, signor Cucciotti; ieri alle prove, non ostante il brevissimo studio della parte, la signora Zilli cantò con senso d'arte squisitissimo e con vera maestria; il Tamagno stesso ebbe per lei rivi encomi.

La vendita dei biglietti per le sedie, posti numerati, ecc., avrà principio fin dalle 9 di domani.

Il nome degli artisti che prendono parte alla serata e lo scopo di essa danno la certezza che domani a sera al teatro Vittorio accorrerà la tutta Torino benefica e che i poveri derelitti del cav. Martini avranno dall'arte un grande soccorso.

Teatro Vittorio Emanuele. L'altra sera, come avevamo annunziato, nella *Figlia del Reggimento* cantò nuovamente la signorina Cecia Ivner, che fu costituita per poche sere dalla signorina Coliva. Essa riscosse calorosi applausi dal pubblico numeroso accorso al teatro Vittorio; dovette replicare un pezzo e presentarsi parecchie volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Teatro Carignano. — Dopo due sere di riposo per la ricorrenza della festa d'Ognissanti e dei dì dei Morti, ricompare stasera al Carignano il *Mefistofele* di Boito con i suoi tesori di musica.

In questi due giorni intanto gli artisti del Carignano spingono avanti la prova della nuova opera del maestro Orefice *Mariska*, che andrà in scena probabilmente la sera del 10 andante.

Teatro Alfieri. — Anche iersera pubblico numerosissimo al teatro Alfieri, nel quale la Compagnia Maggi recitò quel fior di *pochade* che è *Nitchè*, protagonista la signora Pia Marchi-Maggi, che fu applauditissima e colmati di applausi furono anche il Sichel, il Ricci, il Fagnoli.

Stasera *Fedora* di Sardou; figurarsi che pienal

Teatro Rossini. — La serata del primo attore F. Bonelli invece di domani, come era stato annunziato, avrà luogo martedì, 5, in causa del concerto di beneficenza che darà al teatro Vittorio il celebre Tamagno.

Un'opera nuova a Rovigo. — Telegrafano da Rovigo, 1, alla *Perseveranza*:

« La nuova opera *Bianca di Nevers*, del maestro Baci, ebbe a questo teatro un esito splendido. Il nostro pubblico severo la giudicò un lavoro vitale. La musica è ispirata senza reminiscenze, improntata al carattere di modernità. L'autore ebbe molte chiamate. Vari pezzi furono bissati. L'esecuzione fu ottima per merito del maestro Usiglio, direttore d'orchestra, e dei distinti artisti. »

Teatri di Genova. — Ci scrive il nostro corrispondente *Ezio* in data 1° novembre:

« Stasera si è aperto il Politeama Regina Margherita col ballo *Pietro Micca* di Manetti e l'operetta del Favi.

« Il ballo piacque immensamente, riprodotto con molta sontuosità dal coreografo Coppini. Assai applaudita la prima ballerina Ersilia Monti, tanto graziosa e abile quanto affetta da sarabbernardite secca, il primo ballerino Paolucci dai garetti d'acciaio, il primo mimo Monti e la prima mima Cavassini, molto bella ed aggraziata. Tutti i principali ballabili riscossero calorosi applausi, che scoppiarono entusiastici alle battute della Fanfara Reale nel 3° quadro. Assai accurata ed elegante la messa in scena. Il simpatico teatro era affollatissimo nei palchi, e nella poltrona v'erano molte distinte ed eleganti signore. »

— Al Politeama Genovese continua a furoreggiare la bravissima Compagnia *La Trisecchia*. Stasera vi era una pienona straordinaria. Molto applauditi i fratelli Amato. Il magnifico teatro, illuminato sfarzosamente a luce elettrica, presentava un bellissimo colpo d'occhio. »

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nella adunanza del 31 ottobre 1889.

Delegò due assessori municipali a studiare col delegati della provincia di Torino la questione dei concorsi alla costruzione di nuove ferrovie.

Prese atto di decreto del prefetto della Provincia con cui si ordina l'espropriazione degli stabili facienti parte dell'isolato Santa Caterina per la Diagonale tra le piazze Castello e Solferino e per l'allargamento della via Venti Settembre.

Mandò proporre al Consiglio comunale di consentire:

La cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia del pagamento, non eseguito, del prezzo di terreno;

La riduzione d'ipoteca di garanzia del servizio di conti.

Deliberando in via d'urgenza, autorizzò il sindaco a sostenere in un giudizio le ragioni del Municipio.

Provvide sugli accordi relativi al restringimento della strada interna lungo le cinte daziarie tra la Darriera di Francia ed il corso Vittorio Emanuele II.

Approvò il ruolo di riparto della spesa, sulle modalità del pagamento, per la costruzione della strada vicinale dal Ponte Rosso alla regione San Paolo.

Autorizzò le pratiche d'espropriazione per la sistemazione della strada comunale Torino-Superga-Baldissero al confine del territorio di Torino.

Accordò un sussidio per l'invio di allievi torinesi al concorso ai premi di ginnastica e di scherma da tenersi a Roma in novembre prossimo per cura della Federazione Nazionale di Ginnastica.

Ad istanza del presidente, la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico Sommeiller autorizzò l'esecuzione di nuove opere nel predetto Istituto.

Annuì alla richiesta di tramuto d'un padiglione per la vendita di giornali sulla piazza Vittorio Emanuele II in sito atrigno più adatto.

Rilasciò sette permessi per l'esecuzione di opere edilizie.

Trattò inoltre di 40 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Le elezioni a Torino.

Riceviamo:

« *Onorevole sig. Direttore*,

« Voglia la S. V. essere cortese inserire nel suo accreditato periodico questa mia rinuncia.

« Il sottoscritto esprime i suoi più vivi sentimenti di gratitudine e di riconoscenza verso i signori elettori per la fiducia costante di cui le volle onorare per il passato, nominandolo loro rappresentante per ben quattro volte nel Consiglio comunale di Torino e verso l'onorevole Consiglio medesimo per la speciale benevolenza ognora dimostratagli, dichiara, a scanso di dispersioni di voti, che ragioni di indole affatto privata lo pongono nella assoluta necessità di declinare l'onorevole mandato. Coi sensi della più distinta stima.

« Della S. V. Ill.ma

« Torino, 2 novembre 1889.

« Dev.mo *Michele Lessona*. »

Dal comm. Laura riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Ringrazio con essa riconoscente i delegati dei Circoli cittadini che mi fecero l'altissimo onore di proporre la mia candidatura a consigliere provinciale del mandamento di San Salvatore, ma per delicatissimi riguardi vi rinunzio volentieri.

« Torino, 2 novembre 1889. *S. Laura*. »

L'on. Boselli. — Il ministro della pubblica istruzione onorevole Paolo Boselli che, come si sa, fu a Cumiana, parte stasera da Torino col diretto alla volta di Roma.

Come si paga lo scotto. — Vi sono tanti modi di pagare lo scotto di città che si mangia e si beve nei pubblici esercizi: vi è quello semplicissimo ma..... ingenuo, di dare i quattrini al cameriere, ma è di un genere volgare; vi è quello di fingere d'aver smarrito il portamonete e lasciare in pegno all'esercente un orologio, o un altro oggetto, o magari un cane per nome *Belzampo*, che poi scappa a casa, come quello delle studentesse di Padova illustrato dal Fusinato; vi è quello di... piantare la cosidetta *grana* della mosca, ma è un po' stantio; vi è quello di svignarsela alla chetichella e finalmente quello di attaccar briga fra consumatori per aver la cagione di andarsene precipitosamente inseguiti o inseguitori.

Di questi due ultimi mezzi alquanto arrischiati e pericolosi abbiamo due esempi: il primo lo diede ieri Antonino Giuseppe, garzone panettiere disoccupato, insieme con una donna, andarono alla *Trattoria della Tesoriera*, mangiarono e bevvero allegramente per circa quattro lirette; al momento fatale del pagamento se la svignarono, ma l'Antonino non fu come la donna fortunato, perchè raggiunto dalle guardie campestri di Pozzo di Strada che lo condussero a dirigere la cena in Questura. Il secondo esempio lo diedero quattro o cinque individui alla trattoria di certa Armanda alla Barriera di Lanzo. All'ora del conto si misero a questionare, tentando di portare la baruffa in istrada o più lontano ancora, ma, chiamato, vennero le guardie ed arrestarono uno dei risanti, certo Avendaglio Lorenzo, fabbro-ferraio.

Vi fu qualche rara eccezione, ma fra la nobiltà della restaurazione, e sebbene le persone che si avventurarono al palazzo del duca avessero trovato, in premio della loro audacia, un'accoglienza perfetta ed una imperturbabile padrona di casa, sebbene fossero andate prodigando elogi alla correttezza di modi, alla grazia, allo spirito, alla distinzione della bella duchessa, il loro esempio non fu seguito; il palazzo rimase silenzioso e vuoto; il duca e la duchessa di Palma stettero soli sepolti in quella tomba sontuosa.

La causa di quell'abbandono, di quella freddezza s'indovina facilmente: il duca aveva sposata La Felina... una cantante... sulla quale tante cianfe s'erano fatte, e si facevano ancora...

La bella artista fu profondamente offesa da quella inurbanità generale. Ella non desiderava il mondo e i suoi piaceri; altre idee, idee assai più care al suo cuore, la preoccupavano dopo gli strani casi che ella aveva passato sola nella villa del lago di Como; ma l'affronto fattole si ripercuoteva su suo marito e quel carattere forte, energico e forte ne soffriva crudelmente.

La Felina pensò a vendicarsi, ma la vendetta non era facile perchè si trattava di tutta una società ricca e potente che s'era coalizzata per insultare una donna rigettandola dal suo seno con quel disprezzo elegante che offende più dell'offesa diretta e volgare.

Tuttavia la bella duchessa non stette gran tempo per trovarla. La fama di lei, come cantante, aveva da gran tempo eccitata la curiosità di Parigi; la sua voce superba, il suo talento drammatico, la sua maravigliosa bellezza, i suoi trionfi in tutta Italia la avevano fatta desiderare da tutti i direttori di teatri d'Europa. Ma, per bizzarria, per capriccio o per esagerata diffidenza di sè, la prima donna non aveva mai voluto accettare scritture per l'estero; soddisfatta della sua gloria nazionale, ella non aveva mai voluto domandare la sanzione ai francesi.

(Continua)

Giuocatori d'azzardo. — Due guardie municipali, ieri, alle 3 pom., coadiuvarono un maresciallo dei carabinieri e due suoi dipendenti nello accompagnare in caserma 15 individui sorpresi a giuocare d'azzardo nei prati della casa Crivelli in corso Firenze.

Un portamonete rinvenuto. — La signora Giovanotti Carolina, abitante in via Porta Palatina, N. 6, rinvenne un portamonete sulla strada del Parco, nel quale si contengono poche lire e due ricevute. Lo consegnò ad una guardia municipale.

Furto di lenzuola. — L'industria..... ladresca si dilata adesso nel campo delle lenzuola. Anche ieri la lavandaia Lucco Barbara, in Bertinetti, ha denunciato di essere stata derubata di due lenzuola del valore di L. 20, che aveva depositato momentaneamente nel cortile della casa N. 23 di via Principe Amedeo.

Contravvenzioni. — Ieri sera, verso le 9 1/2, certi Ghibaudo Pietro e Giovanni, padre e figlio, si divertivano a spezzare alcuni razzi sul corso Duca di Genova, angolo via Sacchi. Due guardie municipali, sopraggiunte, dichiararono in contravvenzione il padre e gli sequestrarono 5 razzi. Dalle stesse guardie municipali furono pure sequestrate ieri 4 trottole e monelli che giocavano in via pubblica, e uno di essi, più grandicello, lo dichiararono in contravvenzione.

L'omicidio dell'altra sera. — Ci viene riferito da fonte sicura che il morto di cui abbiamo fatto parola nella cronaca di ieri fu riconosciuto per certo Corutti Carlo fu Carlo, e non Renaud come fu creduto da principio.

Un ladro di scarpe. — Ieri mattina, verso le ore 9 1/2, due guardie municipali, a richiesta di certa Vatta Lucia, arrestarono in Borgo Dora un tal Fronte Celestino, accusato di aver rubato l'altro giorno alla denunciante un paio di scarpe del valore di L. 12, che calzava al momento dell'arresto. Il Fronte, avendo confessato il furto di cui era accusato, fu condotto alla Questura.

Effetti del vino. — Certo Bertotti Giuseppe, d'anni 50, carrettiere, essendo alquanto brillo, incappò nei regoli assai pronunciati della tramvia a vapore sulle stradain del R. Parco, e cadde a terra, rompendosene la frattura del piede sinistro. Due guardie municipali, con vettura pubblica, lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Arrestati. — Tradisi furono ieri colore ai quali le guardie di P. S. prodigarono le loro cure. Fra i componenti del numero fatale trovansi: V. Francesco da Farigliano, muratore, portato sospetto autore del furto d'abiti fatti per L. 110 perpetrato nelle ore pom. del 30 u. s. ottobre ad un apprendista del sig. Garda sarto, certo Gentile Guglielmo, o dal quale fu abbiamo fatto cenno in cronaca venerdì scorso — Viotti Giovanna, d'anni 66, da Torino, perchè autrice di furto di due polli (!) commesso ieri verso il mezzogiorno in danno del falegname Bonino Eugenio, in via S. Donato, N. 36 — Arriale Giuseppe, diciannovenne, colpito da mandato di cattura per complicità in un furto con scalinata — Bronzo Biagio, d'anni 48, colpito da mandato di cattura quale complice nella grassazione avvenuta nel settembre u. s. in Via e della quale abbiamo fatto ampiamente parola nel nostre notiziarie, in danno di Guglielmetto Giuseppe — Beori Vincenzo, quindicenne, meccanico, perchè trovato possessore d'un ferro foggiato a stile e che non seppe giustificarne l'uso — Due minorenni fuggiti di casa. I rimanenti sono i soliti ad entrare ed uscire dalle carceri.

Furto di tessuti. — Il carrettiere Sesia Lorenzo denunciò alla Questura che una quindicina di giorni or sono un ignoto ladro gli involò un collo di tessuti del valore di L. 634. Detto collo trovavasi sopra un carro di sua proprietà fermo nel cortile dell'albergo della *Croce Rossa*, in via Basilica, N. 10-12, ed appartenente, la stoffa, alla ditta fratelli Rizzetti, sul corso Re Umberto, N. 10.

SPETTACOLI — Domenica, 3 novembre.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Mefistofele*, opera-ballo.
VITTORIO, ore 8 1/2 — *La figlia del reggimento*, opera — *Excelsior*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Camere ammobiliate*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Fedora*, dramma.
ROSSINI (Due rappresentazioni) — ore 8 1/2: *I figli d'uno*, dramma. — ore 8 1/2: *La fin sole*, comm.
SCRIBE, ore 8 1/2 — *I pirati dell'oceano*, dramma.
NAZIONALE, ore 8 1/2 — *La partitrice di pane*, dram.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi*.
Tutte le feste recita diurna alle 2.
TEATRO VANCHIGLIA (Marionette), via Sant'Ottavio, ore 8 1/2 — *Il dottor cumenda ovvero Gianduja medico per forza e morto per necessità*, commedia — *Fedora di una strega*, balletto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 27 ottobre al 2 novembre 1889.

Mannini Ferruccio, calz. di Modesta.
Sebastino G., capit. fant. » an.
Teghillo A., sold. al Man. » R. ar., cameriera.
Diberti G., inserv. munic. » Vas...o Dom., stiratrice.
Zanoi Celesto, cairolaio » Beltramo L., cameriera.
Rizzappa G., argentiere » Deambroggio R., sarta.
Bargetto Luigi, possid. » Capriolo Luigia, cameriera.
Maneglia Giacinto, decor. » Salsi Veronica, stiratr.
Bruno Ettore, muratore » Giachetti Anna, setaia.
Prevosto Gio., calzolaio » Bertola Maria, cuoca.
Perfumo Annibale, negoz. » Bava Teresa.
Volpato A., agente daz. » Durando Maria, sarta.
Remotto Gugl., stipendiato » Daniliano Rosa, cameriera.
Pozzo Domenico, contad. » Donne Albert., fantesca.
Bascio Michele, oste » Nepote Valentin Giac.
Manfredi Candido, orolog. » Rivetti Giuseppe, cameriere.
Bogetto Luigi, falegname. » Canavero Giulia, cameriera.
Cerrato Clemente, fabbro » Parachiotti Cat., cameriera.
Carabba Vina., impiegato » Barberis Angela.
Villa Antonio » Charbonnier Maria.
Sanmartino Gius., cuoco » Govi Aug. ved. Bonardi.
Delsa Carlo, ortolano » Dentis March., giardin.
Rostagno Bartol., contad. » Ghivarello Emilia.
Zoppegno Bar., barcaiuolo » Tonarelli Ida, sarta.
Zocchi Pasquale, calzol. » Ammendola Assunta.
Davico dott. Fil., medico » Taraglio Paola.
Gallone G. B., conciat. » Chiantor-Diogan Maria.
Veglia Giuseppe, negoz. » Negro Adelaide, sarta.
Beccaris Celeste, calzol. » Cotti Pasqualina, cam.
Depaoli Angelo, conciat. » Bosco Maria, operaia.
Merlone Gius., add. Ferr. » Tarditi Maria, fantesca.
Re Maggiorino, fabbro » Giacono Ang., passam.
Patrono Ant., fabbr. pasta » Ferrari Teresa.
Raseri cav. dott. Enrico » Enia Erminia.
Mogno Domen., contad. » Basso Teresa v. Sura.
Laurenti Agost., impieg. » Fino Beatrice, impieg.
Culasso Ant., fonditore » Oravino Natal., seggiol.
Merlo Battista, manovale » Gabitti Cristina, sarta.
Quenda Luigi, commesso » Cavaglià Teresa, cuoca.
Gilardi Martino, lavand. » Gilardi Maria, lavand.

STATO CIVILE. — Torino, 2 novembre 1889.
NASCITE: 22, cioè maschi 8, femmine 10.
MORTI — Valobra Graziadio, d'anni 63, di Salonicco.
Cavaletto T. n. Vecchieri, id. 58, di Rivarolo Canav.
Cornaglietto Giuseppe, id. 37, di Reviglasco, giard.
Voglietti Pietro, id. 56, di Calino, lavandaio.
Cavallo Giovanni, id. 12, di Corsonasco, scolaro.
Ferretti Ernesto, id. 21, di Sarravalle Pistoiese, caper.
Fortina Caterina n. Bergamo, id. 54, di Torino.
Dellavalle Giuseppa, id. 32 di Torino, fiochino.
Dinnato Paola n. Sosso, id. 49, di Settimo Torinese.
Palmasso Paolo, id. 58, di Avigliana, contadino

NOVEMBRE: giorni 30 — L. P. 7 — U. Q. 15.
Domenica 3 — 307° giorno dell'anno — Sole nasce 7,02, tr. 5,03 — *San Benigno martire.*
Lunedì 4 — 308° giorno dell'anno — Sole nasce 7,03, tr. 5,02 — *San Carlo Borromeo.*

Osservatorio di Torino. — 2 novembre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
ultima +3,8 massim.: +12,7.
Pioggia caduta mm. 0,0. Min. della notte del 3 +2,2.

ALBO NECROLOGICO.

Telegrammi da Berlino annunciano la morte della madre d'*Enin-pascià*, attualmente nel centro dell'Africa.

— È morto ad Edimburgo il decano dei tipografi, *Billy Petterson*, a 101 anni! Lavorò sino a 78 anni, poi si ritirò in discreta posizione. Sessant'anni fa compose il primo numero del *Journal of the Chambers*. Petterson lasciò una figlia di 80 anni ed alcuni nipoti che hanno tutti più di 60 anni!

— È morto a Schulzburg, a 71 anni, *Rodolfo Hahn*, rinomato autore drammatico tedesco. Scrisse più di 150 commedie!

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Misura. — misura.

Incastro.

— Che mi vale se Dio mi crea belva,
E d'orror m'impasta per la selva
Senza speranza alcuna di riscatto?
— Che mi vale s'un atro mezzo matto
Mi tolse libertà «ch'è così cara»
Con una consonante tanto amara.
Boleslao Mosenzo.

Concorso *ad un posto di scrivano diurnista locale presso la Direzione delle Carceri giudiziarie di Torino.*

È aperto il concorso ad un posto di scrivano diurnista locale di quarta classe presso la Direzione delle Carceri giudiziarie di Torino coll'annuo stipendio di lire 700.

Coloro che intendano prender parte al concorso dovranno, non più tardi del 30 novembre p. v., presentare alla Prefettura di Torino (Div. Gabinetto) domanda scritta di proprio pugno su carta da bollo da lire 0 60 corredata dai prescritti documenti.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Div. Gabinetto).

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Circolo Dora a Borgo Dora. — Si avverte che a datare dal giorno 12 novembre la sede del Circolo è trasferita nel nuovo locale sito in *via Basilica, N. 3, piano 1°.*

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Patono Francesca, nata Marchisio, moglie a Patono Angelo, mercaia in calzature alla Barriera di Milano. Giudice delegato avv. Solaro del Borgo Alfredo; curatore avv. Pio Barrera; prima adunanza creditori 18 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 30 corr.; verifica crediti 12 dicembre, 2 pom. — Fallimento Lanza Giovanni omologato concordato.

Biella. — Fallimento Giorgio Angelino attivo lire 21,800; passivo 33,021 80. Delegazione sorveglianza composta Ditte fratelli Romano, Brasetti e Ugliengo e Francesco Verona; curatore confermato avv. Giuseppe Dabormida. — Venne riaperto il fallimento Cerutti Lora Bernardino ed indetta un'adunanza generale creditori 18 corr.

Pinerolo. — Fallimento Oggero Giuseppe e Luigia vennero liquidate in attività; riparto ai creditori 10,03 per cento e sarà fatto il 10 corrente.

Saluzzo. — Fallimento coniugi Forchino attivo lire 22,103 15, passivo lire 25,102 45. — Fallimento Cattaneo Carlo verifica crediti; adunanza concordato fissata 4 novembre, 9 ant.

Voghera. — Fu dichiarato fallimento di Bassi Luigi e Paolo padre e figlio, salsamentari in Broni. Giudice delegato avv. Antonio Meardi; curatore, avv. Carlo Mangiarotti; prima adunanza 15 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 28 corr.; verifica crediti 10 dicembre, 2 pom.; attivo lire 7015 05, passivo lire 21,618 31. — Fu dichiarato fallimento Giovanotti Pietro, Antonio, panattiere a Rovescala. Giudice delegato avv. Gaspare Gabardo; curatore rag. Ettore Pelia; prima adunanza 12 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 24 corr.; verifica crediti 13 corr., 2 pom.; attivo lire 33,105, passivo lire 40,135.

Società. — *Risoluzioni.* — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la società in nome collettivo fra i sigg. Canuto Giovanni e Bava Giuseppe, corrente sotto la ragione Bava e Canuto, nominandosi a liquidatore il socio Giovanni Canuto — Con privata scrittura venne risolta la società fra i sigg. Giovanni Fassiola, Felice Arneri e Riva Pietro corrente sotto la Ditta Fassiola e Comp., nominandosi a liquidatore il cav. Giuseppe Percussia.

— *Modificazione.* — *Torino.* — Con privata scrittura i sigg. Ignazio Norsi e Guglielmetti Angelo, soci solidalari del signor Giuseppe Antonio Sacchi, sotto cessante dalla società, fra essi esistente sotto la Ditta Sacchi, Guglielmetti e Comp. pel commercio del Carbone, prorogano le loro Società a tutto il 15 febbraio 1899, la quale d'or innanzi correrà sotto la ragione antica Sacchi, Guglielmetti e C. La firma spetterà ad entrambi i soci Norsi e Guglielmetti.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Luciano Molin* di Beniamino, defunto in Torino, da Molin Beniamino fu Gio. Batt., res. in Torino, in proprio e come curatore speciale dei di lui nipoti Alessandro, Giovanni, Beniamino, Adelina, Antonietta e Teodato fratelli e sorelle Molin. — Eredità intestata di *Ferraris Giuseppe Natale*, defunto in Torino, da Bertola Albertina ved. Ferraris, res. in Torino, in proprio e come amministratrice dei suoi figli minori. — Eredità intestata di *Bussano Giacomo*, defunto in Torino, da Bussano Lorenzo ed Adelina, fratello e sorella, quest'ultima assistita ed autorizzata dal marito Giuseppe Ghiotti, res. in Torino.

Giaveno. — Eredità intestata di *Franco Ferdinando* fu sav. Camillo, defunto in Giaveno, da Schioppo Giuseppina fu Giuseppe ved. del sav. dott. Franco fu Camillo, in proprio e come legale amministratrice dei minorenni suoi figli Camillo ed Abele.

Orbassano. — Eredità intestata di Quaranta Bernardo fu Michele, defunto in Rivalta Torinese, da Quaranta Carolina fu Bernardo vedova di Alberti Natale, res. in Torino.

Vigone. — Eredità intestata di *Finello Lorenzo* fu Guglielmo, defunto in Scalenghe, da Finello Biagio, Luigi, Giuseppe, Giovanni, Marianna moglie Chiavassa Gio. e Margherita, vedute, fratelli e sorelle fu Guglielmo, e Truccone Sebastiano fu Vittorio, quale padre e legale rappresentante i suoi figli minori, quali rappresentanti la loro madre Finello Maddalena fu Guglielmo, res. in Scalenghe.

Fonds di Genova, 2 Bors		Ass. Ferr. Mediterr.	506 —
Rend. Ital. cont.	98 17	Banca di Genova	— —
» » Lm.	96 90	Cassa generale	— —
Az. Banca Nazion.	1700 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	610 —	Nav. Gen. Italiana	414 —
» Ferrov. Merid.	707 50	Raffin. Lig. L.	267 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
		Londra, 2 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	97 1/8	Egiziano 1903	91 3/8
Rendita Italiana	93 1/4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	43 5/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	71 7/8	Ritratto della Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Turco nuovo	17 1/10		

Vienna, 2		Cambio su Parigi	47 22
Mobiliare	315 35	Cambio su Londra	119 10
Lombarde	153 50	Loro italiane	91 75
Banca Anglo-Austr.	140 80	Rendita Austriaca	98 45
Austriache	287 25	Id.	98 05
Banca Nazionale	821 —	Unionbank	244 25
Napoleoni d'oro	9 48	Rend. Austr. nuova	109 60
Argento in Banconote	100 —	» Ungheresenuova	— —
Berlino, 2		Cons. Pruss. 4 0/0	105 70
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	102 10
Austriache	101 75	Turco nuove	17 20
Lombarde	56 —	Prest. Orient. Russo	66 —
Cambio su Londra	20 22	Rublo	215 20
Rendita Italiana	93 75	Mediterranee	117 50
Id. fun	93 60	Meridionali	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 2.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 05	Egiziano 6 0/0	472 3/16
» 3 0/0	87 —	Rend. ungher. 6 0/0	87 7/16
» 4 1/2 0/0	101 80	Rend. spagn. ester.	74 90
Rend. Ital. 5 0/0	94 15	Banca di s. di Parigi	820 —
Cambi Londra vista	25 23	Banca Ottomana	546 1/4
Cambi d. merci	07 —	Argento fino	292 —
Obbl. Lombarde	313 50	Credito fondiario	1300 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2816 —
Turco nuovo	17 16	Panama	54 1/4
Banca di Parigi	838 —	Lotti turchi	72 —
Tunisino	283 50	Ferr. Meridionali	705 —

90 75 rip. 0 15 — 87 20 rip. 0 25 — 101 80 rip. 0 20 — Liquidazione debole — Riporti buon mercato.

Borsa di Buenos Ayres, 31 ottobre.
Oro. Pezzi 265 carta per 100 pezzi oro.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.

La settimana si chiude con affari discretamente attivi e con prezzi fermi in tutti gli articoli.

Grani. — Qualità fine dell'interno da L. 23 a 26 50.

Mercantili da L. 24 25 a 25, nostre stazioni.

Le piazze di Odessa e Danubio, sono sempre sostenute.

Quotiamo il genere primario da 19 25 a 20 lire cif. Genova o Savona, per ambedue la provenienze, mentre la roba andante realizza difficilmente 17 75 a 18 50, stesse condizioni.

Granoni. — La domanda pel consumo locale, e specialmente dalla provincia, si è meglio spiegata nella corrente ottava, e continuando il sostegno in tutte le altre piazze di produzione, l'articolo è in vista di ulteriore aumento.

Napoli, 19 75 a 20 50. Toscana, 19 a 19 50. Gianlonini veneti, 18 75 a 19. Pignoletti veneti, 19 50 a 19 75. Nostrali mercantili, 18 25 a 18 75, nostre stazioni. Odessa e Braila, 12 a 13 25 cif.

Avena. — Pochissimi venditori e domanda egualmente poco attiva.

Qualità interno 19 75 a 20 25. Estero 19 a 19 50, nostre stazioni.

Segale, L. 16 a 17 25 — Riso bianco, 26 50 a 39 — Riso bertone, 28 a 38 — Farine B, 33 25 a 33 75. Avena, riso e farina fuori dazio.

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 2 novembre.

— Il mercato di ieri fu di poca importanza; il sostegno nei prezzi fu gli ultimi sforzi, ciò che fa presagire un ribasso generale.

Prezzo per ogni 100 Kg.

Grano da L. 24 00 a 26 50 — Avena da 19 50 a 20 50 — Segala da 16 00 a 17 00 — Meliga da 17 50 a 20 00 — Riso da 33 00 a 37 00 — Farina B da 33 75 a 34 25. Riso, avena, farina fuori dazio.

CHIERI, 29 ottobre. — Frumento L. 12 38 — Segala 12 14 — Meliga 13 05 — Miglio 00 00.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 80 a 7 60 — Id. 2. q. da 6 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 7 50 a 8 50 — Id. 2. q. da 0 00 a 6 50.

Vino comune 1. q. da L. 26 a 28 — Id. 2. q. da L. 18 a 20 il 1/2 ettolitro.

PINEROLO, 29 ottobre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	13 14	13 06	225	4 19
Segala	»	12 14	12 07	77	2 67
Granturco	»	16 53	13 05	98	3 40
Patate	»	1 35	1 —	850	
Castagne fresc.	»	1 50	1 05	3600	
Canapa	»	7 —	6 —	315	

IVREA, 31 ottobre. — Frumento per ettol. L. 18 20 — Segala 12 35 — Meliga bianca 14 14 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 18 65 — Riso 29 83 — Avena 7 50 — Mistura bianca 12 50 — Castagne verdi 0 80 al mir. — Patate 1 40 — Burro per chil. 2 75.

Stagionatura reale delle sete in Torino. 2 ottobre.

Organzino	colli 18	K.	1009 19
Greggia	colli 8	K.	611 42
Totale colli	26	K.	2220 00

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 26 — K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI
Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti o croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candeletta, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le areonelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli effetti da mali crudeli che produranno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e cclero che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti o certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 28, presso l'autore prof. Augusto Costanzi, o garentito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1888. — Si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie dell'universo. — **A Torino,** presso i farmacisti *S. Prato* già *Corinti*, via Po, 22, e *D. Turrisi*, piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. H 2502 M

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, angolo via Roma, TORINO

Olio Fegato Merluzzo di Terranuova

di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame iodato L. 2, 2 50 e 3 — Capsule di catrame L. 1 50 — Capsule di olio merluzzo** semplici o ferruginose — **BOLI JECORO - CALCARI semplici o arsenicali creosotati,** eccellente succedaneo all'Olio merluzzo Fadon L. 3 semplici e L. 3 50 composti. — *Spedizioni franco postale mandato L. 1.* 3721

WILLIAM LASSON'S HAIR-ELIXIR

occupa senza dubbio il **primo rango** fra **tutti** i rimedi raccomandati contro la caduta dei capelli, come pure per rinforzare e rinvigorire i capelli.

Quantunque questo Elixir non abbia la qualifica di **produrre** capelli ove mancano affatto i bulbi — giacchè un tale rimedio non esiste, benchè ciò si asserisca **falsamente** nei giornali insieme alcune altre tinture — rinforza bensì la pelle della testa ed il bulbo in **maniera** che la caduta dei capelli cessa in breve tempo e fa spuntare i nuovi capelli dai bulbi ancora viventi, come venne già constatato da **numerosi** esperimenti **pratici.**

Questo rimedio non ha nessuna influenza sul colore dei capelli, e non contiene **alcune materie** che possano in **qualunque modo nuocere alla salute.**

Prezzo L. 7 per boccetta.

In **Torino** questa tintura si vende genuina soltanto presso: A. ROMANO, galleria Geisser (già Natta) — RICCARDO BACHER, piazza Carlo Felice, 9 — GIUSEPPE CERIANO, portici della Fiera, 26. 3461

L'Istituto A.le TESTA
è stato trasferto in via Garibaldi, N. 23. 3832

Lezioni di francese, tedesco e inglese. Miti prezzi. — Via S. Domenico, 34. C 3977

INGLESE.
Corsi e lezioni private impartite da un professore inglese. Classe di *conversazione*. Si fanno *traduzioni e corrispondenze.* — **Via Po, 2,** 3871

Giovanetti studenti troverebbero pensione presso famiglia civile. — P. G., corso Duca di Genova, 5, piano 2°, vicino all'Istituto tecnico e ginnasio, Torino. 3870

Giovane veneziano, che oltre la lingua italiana conosce perfettamente l'inglese ed abbia bella calligrafia, è ricercato da importante Casa. — Scrivere C. D., fermo in Posta, Torino. C 3936

Portiera disponibile per mitissimo posizionato, celibe o ammogliato senza prole, ovvero ad ex-persone di servizio entrambi in buona età. — Scrivere (**e non presentarsi**) al N. **20 e 3866,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

T. Guidi, l'autore del libro **Ho una casa mia!** che riassumendo tutta la felicità e l'orgoglio della donna ebbe un immenso successo, ha pubblicato un nuovo romanzo che non avrà minore fortuna. Ha per titolo:
In cerca d'una sposa
Un volume di 212 pagine, L. 2. Dai principali Librai. 3905

Locale uso ufficio d'affittare sul corso Vittorio Emanuele, vicino alla stazione. Scrivere alle iniziali H 3851 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

GUANTI

L'antica Fabbrica
LUIGI BAY
avvisa la gentile e numerosa sua clientela d'aver fatto un eccezionale ribasso sui prezzi in occasione delle prossime feste.
Specialità Guanti per Militari.
TORINO - Via della Zecca, N. 10, piano 2°.
Ingrosso - Dettaglio
Ha inoltre in deposito un grande e vario assortimento di **fazzoletti, oniee, cornaxe e cravatte.** 3860

Mortalità del Bestiame
L'AGRARIA
Società Anonima d'Assicurazioni
A richiesta delle Autorità locali, dei Comizi agrari, delle Latterie sociali e di varii proprittari di bestiame **stabilisce** Società locali indipendenti, con amministrazione autonoma, **riassicurando** alla stessa Società i danni sofferti dai soci, proporzionalmente alle quote che essa riceve.
La liquidazione dei danni è fatta da amministratori nominati dai soci stessi.
Tariffe modiche, condizioni contrattuali, pratiche anche colle assicurazioni dirette.
Danni rimborsati in otto anni oltre un milione e mezzo. 3796
Ricerca di abili **agenti-segretari** *per le Società locali.*
Rivolgersi alla **Direzione** in **Torino,** via Santa Teresa, N. 11.

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.
Fabbr. di tutti i generi in giornata — Assortimento sempre grande da L. 2 a L. **300** (spedizione a volta di corriere).
VITA BACHI
TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO. 1212

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche o semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di lusso e fantasia e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento o villini,** e coll'antigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 436

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia
Esclusivo per la preparazione dei giovani allo scrivere commerciali, fondato dal cav. **Corno Antonio,** premiato con *medaglia d'oro* all'Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per allievi convittori, semi-convittori ed esterni. — L'inaugurazione dei corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla *Direzione dell'Istituto,* **via Sant'Agostino, 3, Torino.** 3439

INCANTO VOLONTARIO.
Il **12** pross. novembre, ore **10** antim., nel suo studio, via Botero, N. 10, si procederà all'**incanto** di casa di civile abitazione con cortile e sotterranei e dipendenze, posta in Torino, corso Regina Margherita, N. 191, in angolo col corso Principe Oddone, sul prezzo di L. **160,000,** ed alle altre condizioni di cui in bando odierno.
Torino, 12 ottobre 1889.
3709 G. CASSINIS, *notaio.*

Incanto di ricchi mobili
Via S. Francesco da Paola, 36, piano 2°.
Il perito sottoscritto, dietro traslocco del proprietario sig. cav° **ARTURO PEYRANI,** o d'ordine del medesimo rende noto che **Martedì 5 novembre** e successivi avrà all'**incanto** mobilio completo per **salone, Boudoir, Camera da letto, Camera da pranzo, Anticamera, oggetti d'arte, bronzi, porcellane, tende, tappeti,** ecc., ecc. C 3922
G. ROERIS, *perito giurato e R. Liquidatore.*

Avviso d'asta.
Il sottoscritto notifica che il **19** pross. novembre, ore **10** antim., al suo studio, via Botero, N. 10, si aprirà all'**asta,** per **vendita volontaria,** sul prezzo di L. **160,000,** ed alle altre condizioni di cui in bando odierno, il **corpo di casa,** con annesso **terreno,** di mq. 2635, posto in Torino, sobborgo Dora, via S. Donato, N. 68, 69, 84.
Torino, 18 ottobre 1889.
3712 G. CASSINIS, *not.*

Ingegneri e Geometri
chiedano il libro
LES TACHEOMETRES CLEPS
Guide du Géomètre
dell'ing. **A. SALMOIRAGHI,** coll'esposizione del miglior metodo numerico pei rilevamenti topografici in genere e specialmente per quelli del **Catasto.**
Dirigere vaglia di L. 7 50 all'Autore, *piazza Duomo, 25, Milano.* H 2271 M

Novità
per **Signora**
in Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Busti, Guanti, Calze, Forniture per Sarti e Sarte. — Deposito di Todoro ovattine, lana e seta. 3242
CAMILLA GAETANO
Angolo via S. Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi)

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli**
Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, e pezzi analizzati.
Nel magazzino di vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 3703

115.
Sempre a te penso, mio amore, e nel pensarvi e nel conoscerti sempre più intimamente, in te scopro nuovi pregi, tesori infiniti di gentilezza, di elevati sentimenti d'amore che mi rendono giustamente orgoglioso di sapermi da te amato. Il mio per te è più che amore, adorazione, culto. Baci interminabili ed in numero infinito.
C 3903

STUFE A REGOLATORE SIGISMUND
Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.
Nell'elenco ufficiale dei premiati, queste stufe furono dichiarate di **ottimo sistema e notevoli per il loro modico prezzo.** Differiscono dalle imitazioni comunissime di forma, ma inferiori di qualità e di costruzione. **Le vere stufe Sigismund** portano tutte una placca col nome della Ditta **Carlo Sigismund, Milano,** e sono le **più semplici** nell'uso, le **più eleganti** di forma, le **più economiche** nel consumo e nel prezzo, e le **più solide,** essendo costruite totalmente coi migliori materiali. Perciò furono già adottate in **migliaia** di case, Stabilimenti e pubbliche amministrazioni.
Ai rivenditori si accordano speciali condizioni.
I prezzi correnti illustrati si spediscono scrivendo a **CARLO SIGISMUND,** 52, corso Vittorio Emanuele, **Milano,** o **via Venti Settembre, 25** (già via Provvidenza), **Torino.** 3405

D'affittare al presente, via S. Damiano, 20, Alloggio al 1° p. di 9 camere; Botteghe, magazzini e alloggi al piano terreno. C 3947

Istituto Femminile Monti e Alby.
Corso Infantile, elementare superiore — Corso speciale di lingua — Istituto musicale annesso. 3718
TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 68 — TORINO.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, inapprezzabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, **restringimenti** di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 2 e 5.
Farmacia **CHIAFFRINO,** piazza Palazzo Carignano, o via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 51

Agli Amatori del VERO VINO CHIANTI.
Importazione diretta di **Vini Toscani,** garantiti genuini, dello rinomato fattorie **cav. nobile Paolinelli-Santini di Firenze.**
Litri **1 60 — 1 80** il fiasco di litri 2 1/4.
Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana,** via Accademia Albertina, N. 3, **Torino.**
Magazzino fuori Dazio — Barriera di Lanzo,
ANTONINI e BASSO.

TERNO! TERNO! TERNO!
Nessuna perdita! Sole vincite!
Alle ultime due estrazioni si vinsero coi numeri **57 23 10** *ventotto terni* in Milano; coi numeri **69 10 19** *trentaquattro terni* in Firenze; e coi numeri **61 12 33** *diciotto terni* in Venezia, dunque di nuovo *un totale di* **30** *terni.* Tutti i numeri vincenti cambiati e mandati ai vincitori fortunati dal noto matematico ungherese **Giovanni Mihalik di Budapest.** I continui successi sono sufficiente prova della grande capacità di questo uomo esemplare e sarebbe superfluo ogni elogio per diffondere ancora di più la sua fama. Oggidì è chiunque è possibile di procurarsi facilmente danari; basta che porga la mano alla fortuna e non stia inerte finchè la medesima venga in casa da se stessa. *Si scriva dunque senza perder tempo al sig. Mihalik,* chiedendo i numeri si fortunati. Tutti quelli che seguiranno questo consiglio si persuaderanno da se stessi procurandosi in breve tempo una vincita guadagnata il giuoco combinato dal sig. Mihalik.
Rivolgersi al sig. **Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepeserstrasse, 74;** egli risponde subito a tutte le lettere che contengono cent. 60 in francobolli per la risposta. 3805

FABBRICA CINGHIE 100
per **trasmissioni, cucitatacchetti, luccioli e relativi.**
Torino — G. BOSIO & C. — Torino
Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento* fuori barriera Martinetto.

AVVISO.

Anche quest'anno, come pel passato, assumemmo l'esclusività degli annunzi da pubblicarsi nella

GUIDA DI TORINO
EDIZIONE 1890
G. MARZORATI, edita dalla Ditta **G. B. Paravia e C. di Torino.**

Certi che il pubblico ci vorrà mantenere il favore finora accordatoci e si varrà di questo efficace mezzo di pubblicità locale, l'avvertiamo che gli incaricati di visitare la clientela sulla piazza saranno muniti di bollettario speciale come si pratica per l'

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

edito in GENOVA, che raccomandiamo come efficace e proficuo mezzo di pubblicità per la sua grande diffusione in tutta l'Italia ed all'Estero.

HAASENSTEIN e VOGLER.

PREMIATO STABILIMENTO di FRUTTICOLTURA
LUIGI DOMINICI
PIANTE DA FRUTTA
Viti Europee e Americane — Asparagi
Fragole — Rosai
Alberi e Arbusti — Chrisantemi.
A semplice richiesta verrà spedito gratis il **Catalogo generale illustrato** dello Stabilimento. — Varietà garantite.
PREZZI MODICISSIMI.
TORINO
Barriera d'Orbassano
Cascina Rossa, 18 3756
a ponente dell'Ospedale Mauriziano Umberto I.

ERNIE È sempre fatale lusingarsi sulla guarigione dell'**ernia;** se qualche volta sembra scomparso il tumore, non fidatevi, ma presentatevi d'andar sempre muniti di un buon **cinto** ben adatto e contentivo dell'**Instituto Rota,** p° Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, *Torino.* 38-669

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.